



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 dicembre 2014

L'anno 2014, il giorno 22 del mese di dicembre, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10,00 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	assente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	assente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	assente	PROSPERI Francesco	assente
FINOCCHI Bona	assente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

Sono presenti n. 27 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	assente	MARASCA Paolo	assente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	assente		

Sono presenti n. 4 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI.

(Alle ore 10,05 entrano i consiglieri Fazzini e Finocchi – presenti 29)

PRESIDENTE. Comunico le dichiarazioni di assenza che mi sono pervenute ufficialmente da parte dei consiglieri Francesco Prospero e Mario Barca e da parte degli assessori Fabio Fiorillo e Andrea Guidotti.

A proposito del consigliere Mario Barca, mi ha incaricato di estendere a tutti i Consiglieri gli auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

Detto questo, prima di iniziare come di consueto con le interrogazioni urgenti, per le quali anticipo che al termine delle stesse chiederò cinque minuti ai capigruppo, una riunione per un paio di comunicazioni importanti, vi chiedo però di ricordare oggi affettuosamente l'attrice Virna Lisi che ha avuto i natali nella nostra città e dedicarle un minuto di raccoglimento. Grazie.

(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)

Grazie.

(Applausi)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA SICUREZZA E I FURTI AD ANCONA E DINTORNI.

PRESIDENTE. Iniziamo con le interrogazioni urgenti. La prima è del consigliere Daniele Berardinelli, ad oggetto: “Sicurezza e furti ad Ancona e dintorni”. Risponderà l’assessore Foresi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Assessore, l’ondata di furti che si è sviluppata negli ultimi tempi nel nostro territorio – intendo Ancona, ma non solo – ha assunto dimensioni di allarme sociale. Io avevo già avuto modo di incontrare il Viceprefetto qualche tempo fa e avevamo insieme discusso dei valori e dei dati che erano stati comunicati qualche giorno prima ufficialmente alla stampa sulla diminuzione dei furti anno 2014 su anno 2013, ma lui concordava con me che quello era un dato su base annua, mentre invece nell’ultimo paio di mesi il numero dei furti era aumentato a dismisura.

Vorrei sapere cosa ha pensato l’Amministrazione comunale e mi auguro anche che ci sia stato un accordo con gli altri Sindaci della zona, per poter impedire che si riproducano ancora queste situazioni veramente gravi. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Foresi per la risposta. Grazie.

ASSESSORE FORESI. Consigliere Berardinelli, questa è una domanda importante perché chiaramente i furti stanno creando dei problemi nella città, soprattutto in certi quartieri. Sono stati fatti due Comitati dell’ordine pubblico e della sicurezza su questa cosa, uno il 28 novembre e uno il 15 novembre. È stata emanata un’ordinanza dalla Questura che ha predisposto alcuni servizi particolari e soprattutto è stato deciso il 28 novembre di creare un coordinamento di tutte le forze di Polizia, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, perfino la Forestale e Polizia Municipale. Questo coordinamento ha diviso la città in settori, soprattutto dopo un censimento dove si evidenziava quali erano i punti dove i furti erano più frequenti e su questo hanno lavorato le forze di Polizia per monitorare il territorio.

In più, è stata fatta un’ordinanza successiva, il 15 dicembre, che ha portato a fare servizi mirati in alcune zone, Piazza Rosselli, per esempio, Piazza d’Armi e le frazioni in cui le forze di Polizia, coordinate sempre dalla Questura sono presenti. Chiaramente c’è stato poi un incontro con il Sindaco, con la Giunta di Falconara, con quella di Osimo, sempre il Comitato per l’ordine pubblico e la sicurezza, sono stati i due Comuni che si sono presentati. La cosa importante è che questa volta la Questura coordina tutte le forze di Polizia che esistono, tirando fuori anche le persone che stavano in ufficio per fare servizi maggiori. Tutto questo guardato dalla Questura, dal Viceprefetto Vicario De Biagi.

PRESIDENTE. Grazie all’Assessore.
Consigliere per la replica, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Sono totalmente insoddisfatto della risposta, Assessore. Intanto, perché dal 28 novembre, data in cui avete preso quella decisione storica, in realtà le cose sono peggiorate, perché i furti sono assolutamente aumentati in tutta la zona, per cui è evidente che non è servito a niente. Punto primo.

Punto secondo, in tanti Comuni del circondario hanno organizzato delle assemblee pubbliche con i cittadini e hanno dato indicazioni chiare ai cittadini di come doversi

comportare in caso di verifica di persone sospette, di macchine sospette, eccetera. Ad Ancona non è stato fatto nulla.

Mi cita i casi di Piazza Rosselli e Piazza d'Armi, che non c'entrano niente con quello di cui stiamo parlando, perché stiamo parlando di furti in abitazione e Piazza Rosselli e Piazza d'Armi non sono sicuramente le zone interessate da questo tipo di furti, perché stiamo parlando di furti in abitazioni, in villette in quartieri diversi, perché stiamo parlando di Torrette, Colle Marino, stiamo parlando delle frazioni. Per cui, mi sembra che non sia sicuramente quello il caso.

Io credo che dobbiamo fare assolutamente un salto di qualità, Assessore. Intanto, ho visto che in altre realtà le telecamere sono state molto utili per identificare le auto e per intervenire repentinamente. Da noi queste videocamere ancora non si sa che fine hanno fatto, se sono attive, o non sono attive, se possono essere utilizzate realmente per identificare in tempo reale.

(Intervento fuori microfono)

Allora non è ne abbiamo beccata una. In tutti gli altri Comuni identificano le macchine e io non ne ho trovata una identificata dalle telecamere del Comune di Ancona. Saremo sfortunati, Assessore. Io so solo che ancora non è stata beccata nessuna banda con le telecamere, o le abbiamo messe nei posti sbagliati, cioè per identificare solo lo spaccio, oppure c'è qualcosa che non va nel coordinamento per il controllo di queste telecamere. Perciò, io la invito anche a studiare, come in altre realtà, faccio l'esempio del Comune di Numana che già da tempo ha installato lungo le strade delle telecamere che sono state molto utili per impedire il proliferare di furti, per esempio, nella zona del Taunus. Tanto per fare un esempio, ma questo vale per tanti altri Comuni, da Osimo a Agugliano, eccetera.

Perciò, io le chiedo e chiedo al Sindaco di farsi portavoce presso il Prefetto e le autorità competenti di radunare anche i propri colleghi e gli altri Sindaci e chiedere anche l'intervento dell'esercito, che potrebbe presidiare alcuni snodi importanti e potrebbe essere veramente un deterrente contro il verificarsi di questi furti. Ma così non si può andare avanti.

(Alle ore 10,10 entra l'assessore Marasca)

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA
INSTALLAZIONE DI DEHORS NELLE AREE ANTISTANTI LA FONTANA
DEL CALAMO.**

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'interrogazione urgente del consigliere Stefano Tombolini, ad oggetto: "Installazione dehors area antistante Fontana del Calamo", risponde il sindaco Valeria Mancinelli. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. L'interrogazione è relativa al fatto di voler conoscere se in conseguenza dell'approvazione del regolamento sui dehor, al momento attuale sia possibile all'installazione degli stessi e delle strutture previste nel tratto prospiciente la Fontana del Calamo e nella zona per la quale il decreto dirigenziale del sovrintendente prevedeva una tutela, cioè la zona di Corso Mazzini. Se a presentazione di domanda sia possibile, da parte dell'Amministrazione comunale, assentire positivamente all'installazione dei dehor. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. No. Alla domanda la risposta è no, o perlomeno prudenzialmente noi riteniamo di non dover rilasciare le autorizzazioni che ci competono, perché dopo il pasticcio combinato dalla Sovrintendenza con provvedimenti contraddittori, prima con parere favorevole, poi con l'indicazione che era comunque necessaria la formale modifica del decreto impositivo del vincolo, cosa invece in precedenza negata dalla stessa Sovrintendenza; poi con espresso provvedimento di sospensione, revoca, non si capiva bene, del parere formalmente espresso a luglio, che invece era positivo. Insomma, di fronte a questi pasticci procedurali, per non dire altro, da parte della Sovrintendenza, noi riteniamo che a questo punto, peraltro attenendosi a una delle quattro lettere, una contraddittoria con l'altra, che ci ha inviato formalmente la Sovrintendenza, attendiamo che la medesima Sovrintendenza proceda alla formale modifica anche del vincolo impositivo originario. Cosa che abbiamo ovviamente formalmente richiesto, che avevamo richiesto anche in precedenza e il cui iter prevede un atto di impulso della stessa Sovrintendenza. E poi un atto finale definitivo da parte invece della Direzione regionale.

Quindi la risposta è: al momento no. Finché l'inerzia della Sovrintendenza non sarà superata e non sarà completato il procedimento di revisione formale del vincolo, come dalla stessa Sovrintendenza da ultimo indicato.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Prego, il Consigliere per la replica.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SULLA SISTEMAZIONE DEL CARDETO DI ANCONA.

PRESIDENTE. Procediamo con la terza interrogazione, il consigliere Angelo Gramazio cofirmatario dell'interrogazione ad oggetto: "Sistemazione del Cardeto di Ancona", risponderà l'assessore Foresi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (La tua Ancona). Grazie Presidente. Io chiedo di interrogare l'Assessore competente per accertare se vi siano proposte di sistemazione del Cardeto di Ancona, ove insiste un sito pagato 850.000,00 euro, che da tre anni è divenuto off-limits per l'assoluta incuria e assenza di manutenzione da parte dell'Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al Consigliere.
Prego, assessore Foresi per la risposta. Grazie.

ASSESSORE FORESI. Intanto il parco Cardeto è sicuramente una delle priorità dell'Amministrazione comunale, tant'è vero che fa parte dell'appalto che partirà a giorni, perché purtroppo dal giorno in cui sono stati fatti gli appalti del verde, ancora non possiamo partire materialmente perché, dopo ben quarantacinque giorni, non abbiamo le risposte di alcune imprese che hanno vinto l'appalto da parte degli Enti preposti e questa è una cosa che fa veramente male, perché sono il Casellario giudiziale e antimafia, per essere molto chiari. Però, a giorni dovrebbe partire, e il Cardeto fa parte di questo appalto, quindi la manutenzione del verde sarà fatta sistematicamente.

In più, si è deciso in Giunta di affidare, attraverso un bando, la parte che è di competenza del Comune di Ancona, le Casermette sono divise in due parti, novanta metri quadri nel Comune di Ancona e ottanta della Provincia di Ancona, che ha cofinanziato il progetto per 400.000,00 euro.

Adesso la Provincia di Ancona finalmente ha una sua entità e potremo, anche attraverso i nostri Consiglieri, capire bene perché era stato predisposto un laboratorio tecnico ambientale.

Nel frattempo faremo un bando pubblico, per affidare a chi è interessato i locali di circa novanta metri quadri, in cambio della manutenzione di alcune aree all'interno del Cardeto e di educazione ambientale rivolta alle scuole e una specie di presidio per i turisti che arrivano nella zona.

In più, ultimamente è stato completato l'impianto di illuminazione, quindi avremo a giorni anche quello in funzione e il Cardeto, tra la manutenzione del verde, l'impianto di illuminazione, questa manifestazione di interesse, questo bando per la gestione, può avere già una risposta diversa, perché è un polmone fondamentale per la città.

Adesso è importante capire la Provincia, che ha cofinanziato questo progetto, cosa è interessata a fare. Adesso abbiamo preso degli incontri con la Presidente per capire bene come andare avanti. Può darsi che poi lo dà tutto al Comune di Ancona, quindi ancora di più avremo locali per poter lavorare con le scuole sull'ambiente, sull'educazione ambientale, con tutte le scuole di Ancona.

Questa è un po' l'idea che abbiamo del Cardeto. Sicuramente è una priorità per quanto riguarda l'Amministrazione comunale.

Comunque, grazie per l'interrogazione, perché è importante parlare del Cardeto, perché è una zona stupenda della nostra città.

(Alle ore 10,15 entra l'assessore Borini)

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Consigliere Angelo Gramazio per la replica.

CONSIGLIERE GRAMAZIO (*La tua Ancona*). La ringrazio. Sono convinto che anche l'assessore Marasca, che a suo tempo ebbe a sottolineare specialmente per il percorso del Cardeto che penso sia un percorso molto importante che riguarda la zona del deposito del tempo e che quindi si potrà ripristinare sia la visita degli studenti e anche l'attività didattica, che è interessante per questa città. La ringrazio.

(Alle ore 10,17 esce il Sindaco – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie.
Il Sindaco mi preme di comunicare la sua assenza per un incontro con delle scolaresche al Palazzo del Popolo. Rientrerà subito.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUL NULLAOSTA ALLO STATO PER LA VENDITA DELL'EX CONVENTO DEI CAPPUCCINI ED EX CASERMA STAMURA.

PRESIDENTE. Proseguiamo con le interrogazioni urgenti. La prossima è del consigliere Andrea Quattrini, ad oggetto: “Nullaosta allo stato vendita ex convento Cappuccini ed ex caserma Stamura”. Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Con delibera di Giunta n. 635 è stato dato il nullaosta allo Stato per la vendita dell'ex convento Cappuccini, ex caserma Stamura, situata all'interno del Parco del Cardeto.

Nella delibera, per le destinazioni d'uso si parla principalmente di abitazione collettiva o attrezzature culturali. Io volevo sapere se l'Assessore ci può spiegare quali destinazioni d'uso in effetti possono essere fatte, se può essere fatto un albergo oppure delle abitazioni e se sono stati consultati dal Ministero e conoscono l'utilizzo che ne verrà fatto con la vendita alla Invimit Sgr.

PRESIDENTE. L'assessore Urbinati per la risposta. Grazie.

ASSESSORE URBINATI. Come avrà avuto modo di vedere nell'ambito della delibera, è accaduto che quell'edificio che era stato dato in comodato all'Università, per iniziative che avrebbe dovuto individuare nel corso degli anni, l'Università ha di fatto restituito l'immobile al Demanio.

Il Demanio quindi si è attivato, avviando la procedura prevista dall'articolo 55 del Codice dei beni culturali, cioè quello che prevede la possibilità di alienazione attraverso la richiesta di autorizzazione al Ministero, quindi alle Sovrintendenze competenti, le quali, sempre ai sensi della legge, sono tenute a sentire la Regione e, per il tramite della Regione, anche gli Enti che possono essere interessati da questa iniziativa.

Così è stato fatto. La Regione ha consultato anche il Comune di Ancona, chiedendo se vi erano elementi ostativi alla proposta di vendita dell'immobile; elementi ostativi che naturalmente non sono stati individuati dal Comune.

Il Piano Regolatore prevede che questo edificio è individuato come contenitore storico, quindi tutte le destinazioni e le attività devono essere funzionali al contenitore storico. Quello delle abitazioni collettive sostanzialmente sta a significare collegi e studentati, perché queste funzioni erano perlopiù funzionali proprio a quell'attività che in qualche modo era stata individuata e l'attività principale proprio che è individuata lì, è quella di attrezzature culturali, non è possibile fare abitazioni di tipo diverso.

Per quello che riguarda le intenzioni specifiche da parte dell'Agenzia del Demanio, è stato richiesto circa un mese fa un incontro all'Amministrazione comunale da parte per valutare eventuali possibilità, così ci veniva richiesto, ma non abbiamo ancora avuto modo di fare l'incontro, quindi non ne siamo a conoscenza.

Vanno ribaditi alcuni aspetti fondamentali, cioè che rimane in capo al Comune di Ancona la prossimità di prelazione nell'ipotesi di vendita e naturalmente, essendo l'edificio vincolato, rimane in capo anche alla Sovrintendenza ai monumenti l'autorizzazione possibile su qualsiasi intervento che poi in futuro verrà proposto.

Peraltro, normalmente – credo che anche in questo caso accadrà – la Sovrintendenza, nel caso di edifici vincolati, nel momento in cui autorizza l'alienazione, pone anche le prescrizioni di utilizzo del bene, questo accade in tutte le occasioni in cui la Sovrintendenza utilizza la vendita di beni sottoposti a vincolo.

Il Comune non aveva la possibilità di opporsi, nel senso che non vi erano dei vincoli ostativi che nascevano da condizioni particolari e quindi ha dato il suo nullaosta che peraltro, come dice la norma, il Comune viene sentito, nel senso che il parere del Comune non è neanche vincolante ai fini della Sovrintendenza per l'autorizzazione futura.

PRESIDENTE. Consigliere Quattrini per la replica.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Innanzitutto la Invimit – al di là di quelle che sono le prescrizioni che può mettere la Sovrintendenza, che comunque è un organo sottoposto al Ministero, quindi al Governo – è una società il cui capitale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'obiettivo del fondo dell'azione di Invimit è operare con logiche di mercato, cogliere opportunità derivanti dalla dismissione dei beni pubblici.

Quindi un piccolo, forse non piccolo, campanello d'allarme, vedendo le finalità che ha l'Invimit, può suonare. Quello che non riesco a capire è come il Comune, al di là del fatto che non possa fare nessuna iniziativa su un immobile di proprietà del Demanio, nella sua delibera si è limitato soltanto a dire di servitù di passaggio addirittura per visite turistiche guidate, quindi di chiedere di avere un passaggio non per chi ci va quotidianamente, ma solo per le visite turistiche guidate e si è dimenticato forse di dire che nel 2005, su un tentativo di realizzare un albergo nel Parco del Cardeto, venne indetto un referendum popolare dove mancò il quorum, ma circa 20.000 cittadini si espressero in modo contrario.

Io ritengo che questo fatto sarebbe dovuto essere scritto nella delibera di Giunta e poi inviato all'Invimit. Ho visto che sul sito della Invimit c'è la possibilità di fare comunicazioni e io adesso mando subito una e-mail con il link di queste notizie riguardanti questo referendum, dove è chiara l'intenzione dei cittadini di Ancona. Poi, se il Ministero vuole continuare a cercare di vendere questo immobile per far quadrare i propri conti, sappia che comunque i cittadini anconetani già si sono espressi in maniera contraria e lo potranno fare anche in futuro.

(Alle ore 10,25 entra l'assessore Simonella)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SANNA SUL CONTROLLO DELL'ORDINANZA SINDACALE DI DIVIETO SOMMINISTRAZIONE MANGIME AI PICCIONI IN PIAZZA CAVOUR.

PRESIDENTE. Procediamo con le interrogazioni urgenti, la n. 5 del consigliere Tommaso Sanna, argomento: “Controllo ordinanza sindacale di divieto somministrazione mangime, pulizia guano piccioni Piazza Cavour”. Mi è stato indicato l’assessore Capogrossi, anche se francamente penso che anche l’assessore Fiorillo potrebbe essere competente, trattandosi di pulizia di competenza di Ancona Ambiente. Ad ogni modo, se l’assessore Capogrossi poi potrà fornire la risposta, intanto sentiamo l’interrogazione del consigliere Tommaso Sanna. Prego.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. L’interrogazione prende le mosse dai porticati di Piazza Cavour, che sono uno dei punti centrali di passaggio ed è alquanto indecoroso constatare come la zona sia in degrado per il proliferare di piccioni e dei loro escrementi, soprattutto sul lato Corso Stamira.

Nell’ambito del restyling previsto di Piazza Cavour, si chiede che la zona venga controllata con più frequenza e fatta rispettare dagli organi preposti l’ordinanza sindacale che vieta la somministrazione di mangime o di altro cibo ai piccioni.

Si chiede, inoltre, visto il proliferare delle colonie di questi animali, dei loro nidi e degli escrementi nella piazza, di voler ripulire con più frequenza, dando mandato agli Uffici preposti o ad Ancona Ambiente le arcate, lato Corso Stamira e tutti i siti in questione, avendo cura anche di sorvegliare altre zone della città con lo stesso problema.

Si propone, nei limiti previsti da regolamenti o leggi, onde evitare la problematica su esposta, di voler eventualmente utilizzare mangime con anticoncezionali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Assessore Capogrossi. Anche l’assessore Foresi mi dava indicazioni di competenza. Nei limiti complessivi di tre minuti ad entrambi ovviamente. Prego.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie Presidente. In realtà, dicevo al Presidente Milani, che rispetto alla questione pulizia, rapporti con Ancona Ambiente e altro credo risponderà anche l’assessore Foresi, per quanto credo ci stia lavorando l’assessore Fiorillo.

Io ho chiesto agli Uffici chiarimenti per quanto riguarda la parte del mangime rispetto al mangime anticoncezionale. Quello che mi è stato detto è che in realtà sulla questione dell’antifecondativo, secondo quelli che sono gli orientamenti più aggiornati su questo metodo, si ritiene sia davvero residuale l’effetto, in quanto funziona solo transitoriamente e poi, smessa l’assunzione, la femmina ritorna fertile. È molto costoso, può essere inserito, tra l’altro, da tutti gli altri volatili non bersaglio dell’intervento e soprattutto, essendo poi disponibile una grande quantità alternativa di cibo in ambito urbano, viene non preso in considerazione spesso dai piccioni, in cambio di alternative ovviamente molto più appetibili e costantemente disponibili.

Per cui, rispetto a questo metodo ho chiesto ulteriori approfondimenti agli Uffici, ma intanto questa è la risposta che mi è stata data. Per il resto, credo che voglia dire qualcosa l’assessore Foresi.

PRESIDENTE. Passiamo la parola all’assessore Foresi, prego. A completare entro i tre minuti.

ASSESSORE FORESI. Faccio velocissimo. Volevo solo avvisare il consigliere Sanna che negli archi sia di Piazza Cavour che negli archi di Via Marconi sono stati installati degli anti-piccioni, chiamiamoli così, sono dei fili elettrostatici che passano sugli archi per permettere ai piccioni di non stazionare sul posto.

Adesso c'è un problema di funzionamento ultimamente, quindi stiamo cercando di sistemarli con la ditta che ha la manutenzione, ma Piazza Cavour diciamo che è quella più seguita, perché sono ancora più numerosi rispetto alla Via Marconi e Ancona Ambiente sistematicamente fa una pulizia quasi settimanale di tutta la zona.

È un problema reale. Si è creato un gruppo di lavoro con la ditta che ha l'appalto per quanto riguarda i topi, la derattizzazione, eccetera, e il nuovo dirigente che adesso è l'architetto Agostinelli, per vedere un sistema di cattura di questi piccioni, perché oltre ai due siti che lei ha menzionato, è anche importante che stanno occupando il cimitero di Tavernelle in maniera pressante, creando grossi problemi.

Quindi questo gruppo di lavoro dovrebbe valutare qual è la soluzione migliore per fare le catture dei piccioni secondo la legge. Ancona Ambiente nel frattempo sta cercando di pulire costantemente e far funzionare questi congegni elettrostatici.

PRESIDENTE. Grazie agli Assessori.

Se il consigliere Sanna vuole fornire la replica. Prego.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Diciamo che utilizzare mangime con anticoncezionali, che non sapevo potesse avere solo un effetto transitorio, mi fa piacere constatare che il problema è reale ed è anche sentito dalla popolazione.

I dissuasori che sono nei cornicioni – e invito a vedere sotto le arcate di Piazza Cavour lato Corso Stamira – lì sono comunque riusciti ad allocare il loro nido e comunque è sempre un via vai continuo con il rilascio del loro guano.

Quindi mi fa piacere che il problema venga considerato tale e chiedo, se fosse possibile, così come l'assessore Foresi ha nominato la derattizzazione ed è inserita nel piano comunale annuale, si possa anche inserire periodicamente un intervento di monitoraggio, anche se non in maniera fattiva, di dove stazionano, perché non c'è solo Piazza Cavour, ci sono tante altre zone. Ripeto, dai cittadini il problema è molto sentito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI NELL'EX SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE DI TAVERNELLE E MONTESICURO.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione del consigliere Massimo Mandarano, ad oggetto: "Stato avanzamento lavori. Capitolo fondi circoscrizionali sede Tavernelle e Montesicuro". Risponderà l'assessore Stefano Foresi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Mi rivolgo all'assessore Foresi. Come saprà l'assessore Foresi, c'è una sede, l'unica sede che è rimasta nel territorio di Tavernelle Grazie l'ex sede della Circoscrizione, come lei saprà, perché è una cosa che ormai va avanti da un anno, c'è un problema di tinteggiatura, un problema di muffa, sia al piano inferiore che al piano superiore.

È un anno che doveva essere stato fatto questo intervento. Qui c'è una determina dell'architetto Faraco, ha fatto una determina che dava l'okay per quanto riguarda la tinteggiatura, la sistemazione di quella sede e anche Montesicuro. Io chiedo all'Assessore a che punto sono i lavori, se sono stati fatti, se non sono stati fatti.

PRESIDENTE. Prego, la risposta all'assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Grazie consigliere Mandarano. Le faccio presente che effettivamente c'è una delibera del febbraio 2014 che prevedeva dei lavori in alcuni siti ex Circoscrizione. Questi lavori venivano finanziati con il capitolo n. 1062, che è il capitolo con cui si acquisiscono gli affitti delle sale.

Siccome le sale nella ex Circoscrizione sono molto appetite, nel senso che vengono spesso date in affitto, c'era una cifra disponibile per sistemare alcuni siti.

Ci siamo indirizzati soprattutto su Via Re di Puglia, che per due volte consecutive sono state fonte di vandalismo delinquenziale, quasi delinquenziale per quello che hanno fatto. Voi pensate che abbiamo sistemato tutto l'ascensore e dopo pochi giorni sono riusciti a rovinarlo un'altra volta. Nel frattempo a Via Re di Puglia abbiamo fatto un videocitofono che ci ha permesso di chiudere ogni problema che c'era.

Poi, abbiamo sistemato tutti i locali del centro sociale Filo d'Argento e altri locali della zona. Nel frattempo, abbiamo acquisito altri fondi per quanto riguarda gli affitti delle sale ed è già stata fatta una determina per Pinocchio e Montesicuro e da due giorni sono iniziati i lavori anche al Pinocchio. Siccome la sua interrogazione purtroppo è di un mese fa, sta girando da circa un mese, nel frattempo la pratica si è evoluta e da due giorni sono già iniziati i lavori del Pinocchio e passeremo Montesicuro.

Quindi tutto il progetto iniziale di tutti i siti ex Circoscrizioni sono stati realizzati. Penso che entro fine anno li completeremo tutti gli interventi. Mi sembra una cosa importante, perché i fondi che vengono dati per gli affitti delle sale, poi vengono riconvertiti nei lavori di manutenzione dei locali stessi. Quindi mi sembra un buon risultato.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Se il consigliere Mandarano vuole replicare, per cortesia. Prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Assessore. Il capitolo n. 1062 sicuramente non tutti lo conoscono e ha fatto bene a spiegare anche cos'è il capitolo n. 1062. È giusto che comunque vengano ancora utilizzati per degli interventi delle ex Circoscrizioni.

Io la ringrazio, Assessore, non avevo dubbi della sua risposta e del suo intervento, quando le faccio le interrogazioni sono convinto più che mai che prima o poi lei

comunque quello che le si chiede lo fa, non personalmente, ma per la collettività. Grazie Assessore, mi sento soddisfatto.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL TRAFFICO E I PARCHEGGI IN CENTRO NEI WEEKEND.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione del consigliere Francesco Rubini Filogna, ad oggetto: "Traffico e parcheggi in centro il weekend". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Come tutti noi avremo già notato, la situazione del centro città, soprattutto nel weekend, è veramente devastante da un punto di vista della mobilità, del traffico e dei parcheggi.

Sostanzialmente ogni zona è adibita a parcheggio abusivo, partendo da tutti i marciapiedi dei principali corsi, che non sono utilizzabili né da una persona disabile, né tantomeno da una persona magari con una carrozzina. Piazza del Papa è ancora un parcheggio a cielo aperto, Piazza Pertini è un parcheggio a cielo aperto e il traffico è diventato davvero insostenibile.

Se a questo aggiungiamo il fatto che magicamente i Vigili Urbani scompaiono nel weekend e quindi le multe e le rimozioni forzate sono pari a zero, abbiamo una situazione di sosta selvaggia e abusivismo nel parcheggio totale. Secondo me, questo è veramente uno scandalo, soprattutto per un capoluogo di regione e soprattutto per una città che vuole essere un minimo un po' da attrattivo per la Provincia e per la Regione. Vorrei capire se è nell'intenzione dell'Amministrazione intanto punire chi ha questi comportamenti e soprattutto invertire la rotta rispetto ad una politica sui parcheggi, che continua ad incentivare le auto a venire in centro e non a restarne fuori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego l'Assessore di fornire la risposta.

ASSESSORE FORESI. È chiaro che questa è una problematica vera, Rubini. Intanto, c'è un problema di organico di Vigili Urbani. Però, io le posso dare dei dati che sono eloquenti del lavoro che, anche sotto organico, gli operatori stanno facendo, soprattutto negli ultimi tempi.

Intanto, comunico che la gara dei varchi di Piazza del Papa è stata espletata. Sono arrivate sette buste, sette ditte hanno partecipato, su due ditte si sta facendo l'accertamento se è possibile aprirle e poi, i primi di gennaio, verrà fatta proprio l'aggiudicazione ufficiale. Quindi già in Piazza del Papa con i varchi sicuramente daremo una risposta.

L'altra risposta che abbiamo cercato di dare è a Piazza Pertini, perché effettivamente, adesso a parte che con il mercato natalizio è più difficile, però effettivamente c'è un abuso anche di utilizzo delle macchine da parte dei parcheggi box per motocicli e quindi questo è un problema reale. Abbiamo fatto dal 1 gennaio ad oggi in Piazza Pertini 535 verbali. In parole povere, in tutto il centro storico sono stati emessi 4732 sanzioni. Quindi non penso che i Vigili Urbani non facciano un servizio. Il problema è che sopra tutto a Piazza Stamira, Piazza della Repubblica sono quelli più indisciplinati. Piazza Stamira ha 1009 sanzioni, Piazza della Repubblica 615, Via San Martino 436, Via Palestro 328, Corso Mazzini 143. Tutto questo porta a 4732 sanzioni.

Quindi i Vigili Urbani, anche con il problema del numero di organico in servizio, sta cercando di fare al massimo il proprio dovere e il proprio lavoro. Certamente ci sono delle zone, che speriamo di sistemare. Io venerdì sono passato in Piazza del Papa ed era incredibile quello che c'era parcheggiato. Però, dopo le otto i Vigili Urbani non ci sono, quindi questo è un problema reale, ma con i varchi questo lo risolviamo.

Piazza Pertini è sotto controllo e le pattuglie di Vigili Urbani con il nuovo anno potranno essere sicuramente rimpiazzate, perché il problema è che sono andati in pensione diversi vigili, soprattutto ufficiali, e non sono stati ancora sostituiti. Con il nuovo piano del personale ci dovrebbe essere qualche persona in più e quindi anche a questo potremo sicuramente rispondere meglio.

Quello che è importante – che ho già detto al comandante più volte – è che il centro storico va controllato e verificato ancora con maggiore presenza. Però, le sanzioni, i numeri parlano anche di un servizio non indifferente che le pattuglie stanno svolgendo nel centro storico.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, il consigliere Rubini per la replica.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Mi preoccupa che manca totalmente la risposta politica al problema. Per carità, i Vigili facessero bene il loro lavoro, ma il punto è capire se c'è una strategia sulla viabilità e su un modo diverso di intendere l'accesso al centro città.

Vedo cartelli in tutta la città in cui mobilità e parcheggi annuncia trionfante la sosta gratis in centro, è chiaro che se questa è la via che si intraprende, dovremo sempre aspettarci questo tipo di parcheggio selvaggio, perché più le auto vengono portate in centro, più la situazione degenera.

Quindi se questa è la strada che anche questa Amministrazione intende intraprendere, servirebbe un esercito di Vigili Urbani, ma non credo sia questo il problema. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI IN MERITO ALL'INCIDENTE A VALLEMIANO IN PROSSIMITÀ DELLA CURVA IN LARGO BOVIO.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione del consigliere Maria Ausilia Gambacorta, oggetto: "Problematica legata all'utilizzo petardi e fuochi d'artificio", però il Sindaco non è presente al momento e la rinviemo al suo rientro.

Per l'interrogazione successiva invece c'è l'assessore Stefano Foresi, del consigliere Daniela Diomedi, ad oggetto: "Incidente in località Vallemiano in prossimità della curva in Largo Bovio". Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Ho avuto notizia dell'ennesimo incidente occorso in località Vallemiano, prima di Largo Bovio, in coincidenza del curvone a sinistra. Vorrei sapere se l'Amministrazione intende, in qualche modo, attivarsi per evitare che ne accadono di ulteriori. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

ASSESSORE FORESI. La zona è un po' sotto controllo, anche se da la ricostruzione fatta dal Comando dei Vigili Urbani dice: "Abbiamo effettuato le ricerche sugli incidenti avvenuti in Via Vallemiano e Piazzale Bovio ed è risultato che nell'anno 2014 non è stato rilevato nessun sinistro". Quindi si vede che non avevano chiamato i Vigili Urbani.

Comunque, il problema della curva esiste, non è un mistero, tant'è che noi abbiamo installato nella zona, dopo la Manifattura Tabacchi, un passaggio pedonale rialzato apposta per rallentare il traffico prima dell'arrivo di questa curva che, quando piove, diventa anche particolarmente delicata, perché è scivolosa un po' la curva.

In più, abbiamo richiesto un preventivo per la messa in opera di un lampeggiante, con un segnale "curva a sinistra pericolosa - rallentare", un lampeggiante a doppia funzione, in modo che possa preavvisare l'automobilista prima a cento metri, a ottanta metri dalla curva, per farlo rallentare ancora di più. E stiamo prevedendo anche, se ce la facciamo, perché una cosa un po' delicata, di mettere un guardrail a protezione del fabbricato di quell'appartamento n. 32 che sta sul posto.

Abbiamo un problema reale che è la Manifattura Tabacchi, che ci impedisce anche la visibilità migliore del segnale del passaggio pedonale rialzato, in quanto la ditta che si è aggiudicata i lavori, sembra sia in grande difficoltà e all'ennesima ordinanza ha comprato dalla Manifattura questo immobile, è in difficoltà, quasi fallimento e con l'ennesima ordinanza non siamo ancora riusciti a far ottemperare lo sfalcio delle siepi che occupa tutta la carreggiata e gli alberi che sono di loro proprietà, che coprono anche la segnaletica verticale di tutta la zona.

Comunque, è una situazione monitorata, consigliere Diomedi, perché realmente quella curva, soprattutto con la pioggia, diventa particolarmente delicata.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Prego, Consigliere per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Prendo atto. Forse l'intervento più stupido, magari meno costoso, sarebbe quello semplicemente di grattare l'asfalto, perché lì pare che questi incidenti si verifichino per un verso per l'imprudenza dei conducenti degli autoveicoli e per un altro verso perché l'asfalto, quando piove, diventa molto scivoloso. Per cui, non credo sia particolarmente complicato effettuare una grattatura. Si fa

laddove gela anche, quindi auspico che magari prima dei lampeggianti si possa intervenire anche con questo tipo di intervento.

Poi, direi che non avranno verificato i Vigili in quest'ultimo anno, però chi vive lì ha il polso probabilmente della situazione anche maggiore. Magari uno che scivola con la Vespa, o con il motorino, non si fa niente, ha un piccolo incidente e si tira via. Speriamo che però non ci scappi il morto, oppure un ferito grave, visto che l'Amministrazione perde sempre quando si tratta di infortuni che sono legati a cattiva manutenzione della strada.

Magari sentirsi anche con gli abitanti di quel quartiere, che avendo il polso, più dei Vigili, più dell'Assessore, potrebbero dare dei buoni suggerimenti, anche economicamente poco impegnativi. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLE DIMISSIONI DEL DIRETTORE DI CONEROBUS.

PRESIDENTE. Interrogazione successiva, consigliere Daniele Berardinelli, ad oggetto: “Area marina protetta. Riunione presso il Ministero dell’11 dicembre”, alla quale risponderà il Sindaco Valeria Mancinelli al suo rientro. Quando rientra il Sindaco, c’è anche l’interrogazione del consigliere Gambacorta.

Procediamo con l’interrogazione del consigliere Stefano Tombolini, ad oggetto: “Dimissioni direttore Conerobus”. Risponderà l’assessore Simonella.
Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Faccio questa interrogazione, perché vorrei sapere se vi erano delle motivazioni particolari poste a base delle dimissioni del direttore generale di Conerobus, ingegner Fratolocchi; quale sia stata l’effettiva modalità di rilascio della posizione del direttore generale e se abbia ricevuto incentivi per facilitarne l’esodo; qual era il rapporto contrattuale fra il direttore generale e l’azienda di trasporto; quali siano infine gli orientamenti dell’Amministrazione comunale che partecipa a Conerobus circa la surroga del direttore generale, se sia considerata ancora una figura importante all’interno della Conerobus. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, l’assessore Simonella per la risposta. Prego.

ASSESSORE SIMONELLA. Traggo queste informazioni direttamente dal verbale di conciliazione, che è stato firmato dall’ingegner Fratolocchi con l’azienda. Circa le motivazioni delle dimissioni, è emerso che nell’ambito del rapporto di lavoro dirigenziale c’erano orientamenti non coincidenti in ordine a fondamentali scelte strategiche da adottare nell’interesse generale e quindi circa i contenuti e le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa tra datore di lavoro e dirigente.

Sono emerse anche lacune gestionali, anche a seguito dell’analisi organizzativa promossa dal Cda nell’ambito del piano di sviluppo strategico aziendale, che hanno indotto lo stesso Cda a promuovere una revisione poi complessiva dell’operato e del ruolo del direttore generale.

Circa gli emolumenti, o le gratificazioni, c’è da dire che sono state riconosciute... il preavviso di licenziamento sarebbe stato dodici mesi; il direttore generale aveva chiesto ventidue mesi per l’uscita e sono state riconosciute soltanto sei mensilità.

Il rapporto contrattuale era un rapporto da dirigente. Circa il nuovo direttore generale, a norma di Statuto il Cda poteva nominare direttamente il nuovo direttore generale, mentre ha deciso di selezionare i candidati tramite una società specializzata e quindi arriveremo a giorni alla nomina del nuovo direttore generale, che comunque riteniamo importante per il ruolo e per le attività che sicuramente deve svolgere all’interno dell’azienda.

PRESIDENTE. Grazie assessore Simonella.
Consigliere Tombolini per la replica, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie. Una riflessione che mi viene istantanea è quella di dire che se se n’è andato per insanabili differenze sulla modalità di gestione e noi, come Comune di Ancona, è vero che c’è un Consiglio d’Amministrazione, siamo i primi soci della società, sarebbe bello capire quali sono le insanabili diversità sulla gestione di un’azienda così importante che ha 450 dipendenti e che gestisce la mobilità sul territorio provinciale, per capire quali siano gli indirizzi che

L'Amministrazione comunale all'interno del Consiglio d'Amministrazione ha dato per la modifica di un rapporto contrattuale, che era nato proprio su indicazione del soggetto come un soggetto caro al Partito Democratico, perché mi pare che l'ingegner Fratolocchi fosse stato segnalato dall'allora Sindaco di Roma Veltroni, con cui aveva collaborato.

Credo che le modalità di gestione della mobilità ad Ancona e nel territorio non abbiano avuto mai, da parte di questa Amministrazione, né dei soci, un'indicazione particolare. Abbiamo fatto una verifica e abbiamo approvato con delibera di Consiglio comunale quello che era il nuovo piano dei trasporti. Siccome per l'emolumento che prendeva l'ingegner Fratolocchi stiamo parlando di 170.000,00 euro, credo, non sono spicci, dire che una va via per insanabili motivazioni e va a lavorare da qualche altra parte, mi piacerebbe, se fosse possibile, sapere – magari chiedo una valutazione in Commissione – quali siano gli orientamenti che l'Amministrazione comunale ha indicato all'azienda Conerobus e quali fossero le reali conflittualità che vi erano tra il modello di direzione che aveva l'ingegner Fratolocchi e quelli che sono i nuovi orientamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Per stare dentro i sessanta minuti previsti per le interrogazioni urgenti, per fornire le risposte ai due Consiglieri, Gambacorta e Berardinelli, interrompo qui i lavori. Per cui, dopo, quando rientrerà il Sindaco, ci sarà margine per dare le risposte ai due Consiglieri.

Per cui, come vi ho anticipato prima, interrompo i lavori, chiedo una sospensione per una capigruppo velocissima.

(Intervento fuori microfono)

La vuole adesso o la vogliamo fornire dopo? Come preferisce.

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Io avevo in mente una Capigruppo importante per l'ordine dei lavori di oggi, solo per quello. Però, se l'assessore Sediari mi vuole dare risposta in pochi minuti, prego.

ASSESSORE SEDIARI. Questa era la risposta ad una interrogazione che si era svolta due Consigli fa e siccome avevo pregato il consigliere di rivolgerla anche per iscritto, però ho tirato giù dalla registrazione del Consiglio di due settimane fa, le domande che erano state fatte, quindi rispondo per quello.

PRESIDENTE. Va bene, perfetto, secondo le richieste.

ASSESSORE SEDIARI. Secondo le richieste, su quello che sono riuscito a capire.

I quesiti posti erano tre o quattro, mi sembra. Rispondo ad una interrogazione che è reiterata nel tempo. Già ci sono state diverse interrogazioni su questo argomento e la documentazione è più che ampia e vorrei rispondere ad una interrogazione a cui ha già risposto anche il Commissario straordinario nel 2009, perché è sempre la stessa, e il Commissario straordinario, quindi una persona che è al di sopra delle parti.

Assunte informazioni presso il servizio legale, dagli elementi emergenti dai contenziosi a suo tempo instaurati dalla signoria vostra nei confronti del Comune di Ancona, non risponde a verità né che il suo fallimento sia da attribuire al mancato esproprio delle aree di cui erano comproprietari pro-indiviso insieme con altri, né che il Tribunale di Ancona, né altra Magistratura abbia mai condannato il Comune a risarcire le signorie vostre, né esiste la giuridica possibilità che la signoria vostra possa ottenere in futuro quanto a suo tempo preteso, in quanto i giudizi relativi si sono estinti a causa dell'intervenuto fallimento e non sono più riassumibili.

Quanto ai procedimenti penali da lei citati, nulla a tutt'oggi risulta comunicato a questa Amministrazione, né a carico di funzionari, dirigenti, amministratori, a nessun titolo.

Adesso veniamo a quello che l'Ufficio legale, assumendo altre informazioni, mi dice.

Non esistono ad oggi contenziosi di sorta pendenti tra Comune e Tamblé e Fiori Anselmi, moglie già comproprietaria con altri suoi fratelli, eccetera. Esiste un ricorso al Capo dello Stato avverso la delibera del Consiglio comunale di Ancona n. 72/2008, con il quale, senza esplicitare apoditticamente il motivo, né il petitum del ricorso, chiedeva la sospensione della predetta delibera che è stata inviata al Consiglio di Stato e al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con parere di inammissibilità ed attende di essere deciso.

Il signore afferma da anni – lo ha confidato diverse volte, anche nell'incontro che io ho avuto e poi esplicherò la lettera – che la Magistratura penale di Ancona, Perugia, L'Aquila, Pescara e Bologna, indaga in seguito a suoi esposti su presunti reati compiuti da amministratori comunali di Ancona negli ultimi vent'anni, ma ad oggi nessun avviso di garanzia o notizia di reato è mai stata notificata a chicchessia. Siamo ancora qua.

Qui parla l'Avvocatura, perché c'è un passaggio in cui richiama che l'avvocato avrebbe detto che noi saremmo stati... insomma, vantava dei crediti per 2 miliardi.

I 2 miliardi delle vecchie lire era la somma che il signor Tamblé aveva prefigurato come dovuto a titolo risarcitorio a lui e alla moglie, qualora si fosse arrivati ad una sentenza di merito sulla questione della previsione di aree di edilizia residenziale pubblica sulle aree oggi a PL4, il che non avvenne mai, a causa delle rigetto del loro ricorso urgente, ex articolo 700, Codice di Procedura Civile, in sede di reclamo e della loro successiva dichiarazione di fallimento per debiti contratti dall'agenzia, eccetera, eccetera.

Poi, c'erano altre due richieste che riguardavano delle lettere che il sottoscritto e il dirigente dell'Ufficio hanno mandato al signor Tamblé. Quella del 28 maggio 2012, richiesta di sospensione immediata dei lavori autorizzati alla Immobiliare Elle. Qui il dirigente richiama, perché si fa riferimento, mi sembra di aver capito, che questa lettera portasse la complessità della vicenda e richiamasse un contenzioso.

Il dirigente scrive che in data 26 aprile 2012, è pervenuto a questo Ufficio, quindi da parte dello scrivente che ha promosso poi l'interrogazione... il dirigente dice che in questa missiva, avente per oggetto una generale premessa con una sintetica ricostruzione della complessa vicenda della formazione del piano di lottizzazione e dei relativi contenziosi, quindi l'affermazione è dall'altra parte.

Per ultimo, io ho incontrato, insieme ad un'altra persona, all'ingegnere che lo accompagnava, il signor Stefano Tamblé, che dalle mie parole evinceva che ci fosse stata come un'apertura ad una transazione su non meglio identificati problemi di natura ventennale. Siccome a me proprio non sembrava di aver... anzi, io volevo conoscere e ho ricevuto e ho dato l'appuntamento per conoscere la situazione, in quanto amministratore di nuova nomina e allora ho risposto così: "Il 12 giugno 2014 insieme al dirigente dell'Avvocatura, con riferimento alla sua richiesta di accordo transattivo di cui in oggetto, si precisa che agli atti del Comune – qui ci sono le risposte se c'è un contenzioso o meno – di Ancona non risulta contenzioso con la sua persona. Sempre dagli atti dell'Amministrazione non emerge alcun possibile oggetto transattivo con la sua persona. Il sottoscritto – e sarei io – assessore Sediari, inoltre, in nessuna occasione ha manifestato una qualsivoglia volontà in tal senso. L'unica disponibilità che lo scrivente ha espresso per conto dell'Amministrazione comunale è stata quella di verificare la fondatezza o meno delle sue istanze, le quali oggi, è certo, non trovano riscontro alcuno presso questo Ente come da sottoscrizione che segue del dirigente dell'Avvocatura.

La invito conseguentemente a voler cortesemente evitare per il futuro di attribuire allo scrivente unilateralmente manifestazioni di volontà o inerenti che non siano quelle strettamente desumibili dalla presente nota".

(Alle ore 10,58 entra il consigliere Fiordelmondo – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Per ultimo, so che è stato richiesto un nuovo appuntamento dal signor Tamblé al Sindaco e al sottoscritto, che credo dopo le ferie daremo tranquillamente, per vedere come proseguire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, il consigliere Berardinelli per la sua replica. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie per la risposta, Assessore. Come le ho detto, credo sia giusto aver avuto prima una risposta orale e poi puntualizzare con una risposta scritta le obiezioni che avrà modo di fare all'interrogazione scritta. Mi riservo adesso di presentarla al più presto possibile, in modo da avere anche più tempo. Ringrazio il Presidente per i circa sei minuti che ha messo a disposizione, ma mi sembra che la vicenda fosse complessa e difficile esaurirla in breve tempo. Per cui, ci sarà modo poi di rispondere ufficialmente anche all'interrogazione scritta, nel frattempo, se l'incontro dovesse verificarsi con il proprietario dell'area e l'Amministrazione e dovessero emergere delle novità, evidentemente la invito a farmelo sapere.

PRESIDENTE. Grazie.

Signori, come anticipato prima, sospendo i lavori per dieci minuti. Invito i capigruppo ad una Conferenza. Sono le 11,03. Grazie.

Alle ore 11,03 la seduta è sospesa.

Alle ore 11,20 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Signori Consiglieri, per cortesia, prendiamo posto prima di iniziare l'appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti n. 24 Consiglieri: Berardinelli, Crispiani, Dini, Diomedi, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Sanna, Tombolini, Tripoli.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Foresi, Marasca, Sediari.

PRESIDENTE. Consiglieri, vi aggiornò su quanto abbiamo convenuto nella Capigruppo. Tratteremo nell'ordine: un riconoscimento di debito fuori bilancio; la variante Ghettaarello, per la quale sono pervenuti stamani i pareri tecnici agli emendamenti presentati in tempo utile; un ordine del giorno Tombolini e una mozione del Movimento 5 Stelle.

(Alle ore 11,25 entra il consigliere Rubini Filogna – presenti 25)

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DITTA GHERARDI ANNA – SENTENZA TRIBUNALE DI ANCONA SEZIONE 1 CIVILE N. 215/2011 DEL 4.11.2014. (deliberazione n. 155)

PRESIDENTE. Iniziamo subito velocemente con il riconoscimento debito fuori bilancio. Invito l'assessore Foresi Stefano a relazionare. Prego, Assessore.
Proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1341/2014.

ASSESSORE FORESI. In data 28 gennaio 2010 alle 8.40 la signora Gherardi Anna alla guida della propria autovettura transitava in Via Candia di Ancona e all'altezza del civico 335, causa una lastra di ghiaccio presente sulla strada, perdeva il controllo dell'autoveicolo, andando a collidere prima sul guardrail e poi su un cartello di segnaletica stradale.

C'è stata la causa e tutto quanto e i danni quantificati sono stati per 21.336,00 euro. Poi, c'è stata una transazione, seguita alla sentenza e le parti si accordavano per un importo complessivo di 17.420,00 euro per danni alla macchina, alla persona e spese legali, quindi un debito fuori bilancio di 17.420,00 euro.

(Alle ore 11,29 entrano i consiglieri Duranti e Vichi – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Se ci sono interventi dei Consiglieri.
Non mi risultano, per cui potremmo passare direttamente alla votazione.
Prego, si voti la proposta della Giunta al Consiglio n. 1341/2014, debito fuori bilancio.

(Alle ore 11,30 entrano il Sindaco e i consiglieri Urbisaglia e Grelloni – presenti 30)

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	26
Non Votanti	04 (Tombolini, Grelloni, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	20
Astenuti	06 (Diomedi, Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Quattrini, Gramazio)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 11,31 esce il consigliere Grelloni – presenti 29)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.
Non funziona. Annullo.
Proviamo di nuovo. Prego, votiamo l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	25
Non Votanti	04 (Diomedi, Tombolini, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	25

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 11,35 entra l'assessore Urbinati)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULL'UTILIZZO DI PETARDI E FUOCHI D'ARTIFICIO.

PRESIDENTE. D'accordo con il Sindaco e con i Consiglieri, iniziamo le interrogazioni rinviate prima. Consigliere Maria Ausilia Gambacorta, così ci leviamo subito il pensiero del termine dell'interrogazioni urgenti. Prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). La Federazione Italiana Sport Cinofili ha invitato tutti i Comuni d'Italia – e anche il Ministero della Salute – un appello di civiltà per arginare la grave problematica legata all'utilizzo di petardi e fuochi d'artificio, auspicando un'ordinanza comunale.

Volevamo sapere come, questa Amministrazione comunale, intende affrontare questo problema che viene ripetuto di anno in anno. Grazie.

(Alle ore 11,38 entra l'assessore Simonella)

SINDACO. Mi dicono che l'ho già firmata. Dico "mi dicono", lo confesso, perché tra le tante cose che mi passano sotto gli occhi, questa adesso non me la ricordo di preciso, però dagli Uffici l'indicazione è stata che l'abbiamo già emessa.

Ovviamente l'impegno è che se la mia memoria fallace ricorda male, verifichiamo oggi stesso e oggi stesso la emettiamo. Però, adesso sto chiedendo conferma scritta agli Uffici e anche copia dell'ordinanza, che io vagamente ricordo di aver firmato.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). In effetti ho visto che l'anno scorso questa ordinanza era vigente praticamente ed era firmata con data 24 dicembre 2013. Io sollecito che venga data una giusta pubblicità a questa ordinanza, perché tutta la collettività deve essere informata e deve prendere atto del fatto che i botti di Capodanno mettono a rischio l'incolumità delle persone e degli animali.

È importante poi capire, a seguito di questa ordinanza, quali sono i controlli che vengono effettuati eventualmente, chi deve controllare e quali sono le sanzioni, perché se noi limitiamo soltanto a fare le ordinanze e poi dopo non c'è un ritorno, non c'è un feedback, diventiamo poco credibili, perché le cose vengono fatte, ma se poi non ci sono le sanzioni, noi sappiamo che la gente deve essere educata, quindi con la giusta pubblicità, la giusta informazione, ma di pari passo poi devono essere comminate le sanzioni, perché soltanto in questo modo si ottengono dei ritorni. Se no, rimane lettera scritta, ma non soltanto legata a questo episodio specifico, che ogni anno si ripropone nella sua banalità, ma a tutto quanto ciò che riguarda questa Amministrazione. Sostanzialmente devono esserci le ordinanze, devono esserci gli organi preposti che controllano e devono esserci le sanzioni, perché soltanto in questo modo riusciamo ad avere un'efficacia e riusciamo a diventare un'Amministrazione che si fa rispettare.

Quindi auspico che venga fatta quanto prima, che venga data la giusta pubblicità e venga pubblicizzato anche il fatto che questa Amministrazione procede a controllare e a sanzionare chi non ottempera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULL'AREA MARINA PROTETTA E LA RIUNIONE AL MINISTERO DELL'11 DICEMBRE SCORSO.

PRESIDENTE. L'interrogazione del consigliere Berardinelli ad oggetto: "Area marina protetta. Riunione Ministero dell'11 dicembre scorso". Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Mi è Giunta notizia che l'11 dicembre scorso ci sarebbe stata una riunione a Roma, credo al Ministero, in cui si sarebbe trattato il problema dell'area marina protetta. Volevo sapere quali Comuni erano stati invitati a questa riunione e quali hanno partecipato; chi ha rappresentato il Comune di Ancona e cosa è emerso dalla riunione che si svolta a Roma e se il Comune ha rappresentato una propria posizione. Grazie.

(Alle ore 11,40 entra il consigliere Grelloni – presenti 30)

PRESIDENTE. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. C'è stata questa riunione. Per essere più precisi ci ha convocato lo stesso Ministero. Questa riunione è cosa diversa dal report che dopo la fine dell'istruttoria Ispra il Ministero si era impegnato a fare nelle realtà locali, cioè qui sul territorio. È stata ed era una cosa diversa, perché è stata una riunione interlocutoria convocata dal Ministero per aggiornare l'istruttoria fatta.

In poche parole, erano presenti anche i Comuni di Sirolo e Numana e il Sindaco del Comune di Sirolo, comunque il Comune di Sirolo lì presente ha dichiarato di – mi si passi il termine perché non è esattamente così – autorizzare, o se volete di consentire che l'Ispra facesse lo stesso tipo di istruttoria che aveva già fatto, per esempio, nel Comune di Ancona, nel territorio e negli specchi d'acqua prospicienti il Comune di Ancona, anche nel Comune di Sirolo.

Per essere chiari, non è che l'Amministrazione comunale ha espresso una posizione nel merito, intesa nel senso di essere favorevole o meno all'istituzione dell'area marina protetta, ma mentre in precedenza non avevano partecipato e non avevano dato il proprio contributo e disponibilità a contribuire neanche alla fase istruttoria, cioè alla fase di ricerca e di conoscenza delle problematiche, in questa riunione il Comune di Sirolo ha espressamente acconsentito a tal fine.

Il Comune di Numana francamente non si è capito se ha consentito, a sua volta, almeno all'istruttoria, oppure no. Quindi siamo stati tutti aggiornati e informati su questa cosa, il che significa anche che i tempi dell'istruttoria Ispra, che erano ipotizzati concludersi entro i primi di gennaio, prima di questo fatto nuovo, positivo peraltro, da parte del Comune di Sirolo, positivo nel senso che consente di avere una conoscenza più compiuta e completa delle varie problematiche e supera un atteggiamento a priori che non aiuta in queste situazioni, a seguito di questa novità, lo stesso Ministero ci ha informato del fatto che l'istruttoria proseguirà ancora per qualche mese, che quindi il punto provvisorio di bilancio provvisorio dell'istruttoria, che era originariamente ipotizzata per gennaio, molto probabilmente andrà a slittare a marzo/aprile e a quello ci siamo dati appuntamento.

Per quanto riguarda la presenza alla riunione, io ho delegato il mio portavoce, il signor Carlo Rossi, proprio perché si parlava di una riunione a cui erano chiamati i Sindaci, o persone che potevano in qualche modo essere collaboratori dei Sindaci.

La riunione si è svolta in questi termini senza particolari novità rispetto a quello che già conoscevamo e che è stato motivo di riflessione, di discussione, anche nel Consiglio aperto che abbiamo fatto poco tempo fa, in questa sede.

Quindi per quanto ci riguarda non ci sono novità sostanziali, se non questa apertura del Comune di Sirolo, almeno a che il suo territorio, nel senso appartenenti a quel territorio, portatori di interesse, siano coinvolti nell'istruttoria al Ministero, iniziativa per la quale il Comune di Sirolo ha dato la sua disponibilità a cooperare, quindi a favorire questo tipo di coinvolgimento. Tutto qui.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Prego, prego, consigliere Berardinelli per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io intanto vorrei ricordare al Sindaco che in un recente Consiglio comunale proprio sull'area marina protetta, Consiglio comunale aperto, è stata votata una mozione in cui si chiede di rendere partecipe la cittadinanza, coinvolgere la cittadinanza, le associazioni eccetera. Siccome ancora questo non è avvenuto e nel frattempo c'è stata questa riunione, io credo che l'input che è stato dato, la mozione di indirizzo che è stata data dal Consiglio comunale alla Giunta non sia stato rispettato.

Io faccio un invito anche alla capogruppo del Pd di seguire un po' più da vicino questa vicenda, perché vorrei evitare che anche in futuro ci fossero riunioni ancor prima che fossero convocate come previsto da quella cosa votata dal Consiglio comunale, che impegnava la Giunta a coinvolgere la cittadinanza. Per cui, credo che sia compito dei Consiglieri fare rispettare il voto del Consiglio comunale stesso.

Controllerò, Sindaco. Io non credo che la persona che l'ha rappresentata abbia i titoli per poterlo fare. Anche il fatto che lei lo abbia definito portavoce, io non credo che abbia i titoli di legge per poter fare il portavoce del Sindaco. Dubito fortemente. E siccome già su questo c'era stata una polemica un po' di mesi fa proprio sulla sua nomina, sul fatto che fosse un donatore di energie psicofisiche e sappiamo che è molto circoscritto l'ambito in cui può operare il donatore di energia psicofisica, io credo che bisognerebbe anche su questo fare un po' più di attenzione in futuro.

Per il resto, sarebbe anche auspicabile, lo dico per i prossimi Consigli comunali, che se ci fossero delle novità, tra le tante comunicazioni che si possono fare, si potrebbe fare anche questa all'inizio del Consiglio comunale, per aggiornare il Consiglio comunale e non aspettare che magari arrivino notizie dai Consiglieri comunali delle Amministrazioni di Sirolo e di Numana per avere notizie sulla situazione attuale. Grazie.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Procediamo con gli argomenti di cui all'ordine del giorno precisando, non mi ricordo se prima ve l'ho fatto presente, che era atteso che oggi trattassimo l'argomento cosiddetto variante Metropolitan, ma nella Capigruppo abbiamo individuato che non ci sono gli estremi in considerazione di una difformità di natura di trascrizione. Quindi chiamiamolo un vizio formale, chiamiamolo come volete, non è trattabile. Un errore materiale, esatto. Purtroppo, non si possono accettare emendamenti nella giornata stessa per trattare.

L'assessore Sediari mi chiede la parola che era il relatore, un'informativa molto veloce, Assessore, grazie.

ASSESSORE SEDIARI. Come ha detto il Presidente, oggi si attendeva la discussione di questa delibera sul Metropolitan e poi, come ho avuto modo di dire in Commissione, la Commissione ha votato favorevolmente la delibera a maggioranza. C'è un errore materiale di trascrizione. L'emendamento tecnico presentato in Commissione non è stato accolto; doveva essere accolto poi dalla riunione dei capigruppo. Per cui, questo punto andrà in discussione alla prima seduta utile di gennaio, con il voto favorevole già della Commissione. Quindi mi sembrava logico informare e poi ognuno ne trarrà le conclusioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Mi dica, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Assessore, mi dispiace, ma non è corretto quello che ha detto, perché la Commissione dei capigruppo non si è espressa su questo, non è vero che è stata bocciata dalla Commissione dei capigruppo, non è stata neanche messa in discussione, non si è proprio affrontato l'argomento.

Il Presidente ha solo comunicato che non si sarebbe discussa oggi la delibera. Per cui, io credo sia giusto sottolineare questo, come credo che sia giusto sottolineare che a settantadue ore dalla conferenza stampa del Sindaco questo è il primo rinvio che viene fatto. Una cosa che doveva essere discussa oggi in Consiglio comunale, non per un errore materiale, perché nella riunione della Commissione ha fatto una precisazione l'Assessore a cui tengo dare la giusta valutazione, il primo rinvio se ne parlerà per il 2015, perciò già abbiamo questa prima bella notizia.

Lei, Assessore, in Commissione ci ha detto che i tecnici avevano fatto una valutazione di una delle osservazioni come parzialmente accolta e solo dopo l'intervento politico della Giunta, ha cambiato il parere.

Intanto, io continuo a pensare che questa sia una cosa assolutamente illegittima, cioè che non ci possa essere un intervento politico che fa cambiare il giudizio tecnico su un'osservazione ai tecnici. Io, fossi la parte tecnica, mi ribellerei se non altro a queste affermazioni che vengono fatte in Commissione, perché questa cosa...

PRESIDENTE. Signor Consigliere, vogliamo evitare di entrare nel merito, però?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Sto facendo un intervento importante, non so se l'ha percepito, Presidente.

PRESIDENTE. Come no! Non avrei accolto l'apertura altrimenti.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Questa competenza è soltanto dei tecnici e non può essere un intervento politico che fa cambiare una motivazione tecnica, una osservazione tecnica.

Per cui, non è un mero errore materiale come diceva prima il sindaco Mancinelli passando e ironizzando su questa cosa. Qui c'è stato un preciso intervento politico, che ha fatto cambiare una parte della delibera che poi, per un errore materiale, ma successivamente, come ci ha spiegato, il copia/incolla è stato fatto male e allora non è stata fatta bene la modifica. Ma la parte che mi interessa non è tanto il copia/incolla sbagliato, è la parte a monte. Io ho chiesto anche di poter avere il parere che era stato dato in un primo momento ma non mi è stato consegnato, lo richiederò ancora. Era stato dato un parere, che dopo l'intervento politico, Assessore, è cambiato.

PRESIDENTE. Signor Consigliere, possiamo concludere, per cortesia?

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Concludo, Presidente. Ribadisco però che questo è un atteggiamento che non mi convince affatto.

PRESIDENTE. Avremo modo di discuterne quando lo tratteremo l'argomento. Se no, rischiamo di parlare di un argomento importante per il quale non possiamo deliberare. Io vorrei andare avanti con gli argomenti che avevano individuato nella capigruppo.

MODIFICA AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER GLI ANNI 2014-2016: ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'EX SCUOLA DEL GHETTARELLO (ART. 26 TER L.R. N. 34/1992). (deliberazione n. 156)

PRESIDENTE. Andiamo avanti con l'argomento che abbiamo individuato proposta della Giunta al Consiglio, cosiddetta variante Ghettaarello, argomento n. 1340. Invito il relatore, che mi risulta essere l'assessore Maurizio Urbinati, ad introdurre la proposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE URBINATI. La proposta riguarda in realtà un duplice fatto, cioè la modifica del piano delle alienazioni attraverso l'adozione della variante parziale al P.R.G. per il cambio di destinazione d'uso dell'ex scuola Ghettaarello.

Quando è stato approvato il piano delle alienazioni 2014, è stato previsto che la ex scuola Ghettaarello fosse posta in vendita; contestualmente non è però stata avviata la procedura per l'adozione della variante della ex scuola per le previsioni che erano state individuate. Com'è noto, peraltro, la scuola era stata inserita nel programma di autorecupero, autocostruzione che il Comune ha proposto e che riguardava un immobile, l'area di Via Miglioli e l'area di tre immobili esistenti, cioè l'ex scuola Ghettaarello, l'ex scuola Scandali di Via delle Grazie e la casa colonica delle Tavernelle. Quindi affinché si possa procedere con l'alienazione del bene, è necessario pertanto adottare questa variante che, grazie al piano delle alienazioni, e per questo si approva con la modifica del piano delle alienazioni, riduce in maniera estremamente drastica i tempi di approvazione della variante. Facevo un esempio in Commissione, si passa per esempio per il parere che dovrà sottoporre la Provincia da sei mesi a quindici giorni, quindi rende estremamente più spedito l'iter. Adozione che comunque è stata preceduta da tutto un iter propedeutico, che è stato fatto dagli Uffici competenti, che ha riguardato la presa dei pareri preventivi da parte dell'Asur, da parte della Provincia e da parte della Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici, in quanto ricade in area sottoposta a tutela. Tutti i pareri sono stati positivi alla variante, che altro non è che trasformare questa con le stesse condizioni che sono previste per l'area che la coinvolge.

Quindi la proposta che viene fatta al Consiglio è quella di modificare il piano delle alienazioni attraverso l'adozione della variante, che trasforma l'ex scuola Ghettaarello per la possibilità residenziale. Possibilità residenziale che viene prevista nella variante sia attraverso il recupero, la ristrutturazione dell'immobile, sia attraverso la sua possibile demolizione e ricostruzione, con mantenimento della cubatura. Quindi la cubatura che potrà essere realizzata in tutti i casi sarà la medesima di quella attualmente esistente.

PRESIDENTE. In questa proposta abbiamo due emendamenti, entrambi presentati nei termini e con pareri espressi, per cui invito i Consiglieri ad intervenire, almeno nella spiegazione degli emendamenti.

Il consigliere Diomedi se gentilmente mi spiega anche gli emendamenti, se è d'accordo, nell'intervento complessivo, emendamenti compresi.

Se nell'intervento complessivo può fare tanto l'intervento quanto la spiegazione degli emendamenti. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Il primo corrisponde ad una richiesta che ho fatto in Commissione all'Assessore. Sostanzialmente noi chiediamo nell'elaborato 3, la pagina non so dirla, comunque la prima pagina dell'elaborato 3, al n. 6, la quarta riga, laddove è scritto: "In caso di demolizione e nuova costruzione" sostituire l'intera frase

con “demolizione e nuova costruzione a norma sismica” togliendo quindi l’incipit, quel “in caso”.

Riteniamo infatti che sarebbe opportuno, anche per sollevare l’Amministrazione nell’eventualità di contenziosi, da responsabilità future.

La motivazione di questo emendamento sta nel fatto che l’Amministrazione comunale è a conoscenza del fatto che nella relazione sugli edifici scolastici sicurezza statica, situazione verifiche di vulnerabilità sismica, datata 2 settembre 2013 a firma dell’architetto Bianchini, questa scuola è stata chiusa per problemi statici, tanto che era stato redatto un progetto definitivo che prevedeva la sua demolizione con ricostruzione, per un importo di 3 milioni di euro.

Il fatto che si utilizzino aree già costruite, previa demolizione dell’esistente, è un fatto assolutamente meritorio. Considerato e accertato che questo stabile è pericoloso, quindi non adeguato dal punto di vista sismico, sarebbe opportuno rendere inevitabile la sua demolizione. Questo proprio al fine di evitare questi futuri eventuali danni e responsabilità, che potrebbero vedere coinvolto il Comune, nel caso in cui l’acquirente intendesse, in qualche modo, utilizzare il manufatto.

Per quanto riguarda i pareri, io onestamente ho qualche difficoltà, ma poi qualcuno mi spiegherà, perché io onestamente non riesco bene a capire.

Per quanto riguarda il secondo, poiché nel piano delle alienazioni è riportato un valore, chiediamo che sia aggiunto, dopo il punto n. 4 del testo, il punto n. 5, dando mandato alla Giunta di modificare il piano delle alienazioni, rivalutando il valore dell’immobile alla luce di questa variante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Procediamo con gli interventi. Iniziamo dal consigliere Stefano Tombolini. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Alcune considerazioni generali prima di passare ad una valutazione puntuale.

In Commissione ci è stata presentata l’agenda urbana, che dovrebbe essere l’orientamento di sviluppo della città in attesa della variante urbanistica generale. Abbiamo considerato il fatto che una città che vuole crescere, ha la necessità di valorizzare quali siano gli orientamenti di sviluppo futuro, perché un’agenda urbana pensata in chiave esclusivamente residenziale, nel recupero dei suoi contenitori rischia di essere in controtendenza da quello che è l’andamento attuale e credo che nell’analisi che ha fatto Nomisma, del trend di sviluppo dell’edilizia residenziale del mercato immobiliare di qui a dieci anni, dove la curva è in piena discesa, continuare a considerare lo sviluppo di un territorio e la trasformazione di ciò che non è stato attuato in termini residenziali, rappresenti un non senso.

Sarebbe bello che questa città e gli Uffici lavorassero anche in chiave sociale ed economica nella valutazione delle azioni urbanistiche, che poi, per essere concrete e per essere attuate, hanno bisogno proprio del supporto economico e della richiesta sociale dell’uso a cui vengono destinati questi contenitori e queste aree.

Il secondo è quello relativo alle frazioni. Valutare se le frazioni, in effetti, hanno bisogno di un’ulteriore espansione in chiave residenziale. Ne faccio un caso, perché il Ghettaello, ad esempio, è un’area che è prevista di espansione, per cui un’area C, in cui c’è una cubatura e una superficie importante, 2000 metri quadrati di residenza, che devono trovare attuazione e che erano in mano ad una cooperativa, in cui, tra parentesi, ero il tecnico, che non ha trovato attuazione per problemi di mercato. La cooperativa è liquidazione coattiva e c’è un’area progetto che aspetta di essere attuata e il mercato in effetti non ne fa richiesta. Andare ad introdurre nel mercato un immobile di proprietà comunale ulteriore per fare alloggi residenziali, secondo me trova un limite rispetto anche a quella considerazione che ho fatto in premessa, cioè di un riscontro del mercato.

In più, non so se le frazioni per essere valorizzate hanno bisogno soltanto di una crescita in termini residenziali. Gran parte delle quinte edificate delle frazioni sono sottoutilizzate. Forse la frazione andrebbe valorizzata in termini di incentivazione di servizi, incentivazione della localizzazione di nuove coppie attraverso una riduzione di quelle che sono le Accise comunali, attraverso altre logiche, non quella di dire: "Mettiamo nuovi volumi in chiave residenziale nel territorio".

Da ultimo, vorrei anche fare una considerazione in relazione a quelle che erano le prospettazioni fatte sull'autorecupero. La variante è finalizzata all'alienazione che prevede un percorso accelerato e non è stato detto se in effetti rientra tra quelle che sono le valorizzazioni dovute all'autorecupero. Mi domando: facciamo l'autorecupero in una zona dove c'è espansione di un volume che circa 600-700 metri quadrati, per cui significa importare altre persone. La logica complessiva mi sfugge. Mi sfugge anche perché questo autorecupero non troverebbe il contributo da parte della Regione, il cui bando è scaduto, per cui un limite anche a questo.

In merito all'emendamento, infine, è stato detto: "Demoliamolo perché possiamo assumere delle responsabilità". Benissimo, demoliamolo, non demoliamolo. Faccio una riflessione anche esterna. L'Amministrazione comunale correttamente nei termini, entro il 2010, ha fatto la valutazione di vulnerabilità sismica degli edifici di interesse strategico perché lo prevedeva la normativa ed è arrivata alla conclusione che quell'edificio non è sismicamente idoneo ad essere un edificio tale da ospitare una scuola. Un determinismo di questo tipo come mai non è potuto emergere, nonostante le reiterate richieste, sull'ospedale Salesi? Se è vero che qualcuno dice, e correttamente il Comune lo fa, revoco l'agibilità la scuola perché c'è una perizia del servizio competente che dice che quell'edificio non ha idoneità sismica, ancora oggi stiamo parlando della delocalizzazione dal Salesi di una struttura di interesse strategico perché è pericolosa. Abbiamo chiesto in mille modi di sapere in base a che cosa è pericolosa, nessuno ce lo ha ancora detto. Credo che in un percorso di chiarezza questo debba essere un elemento che oggi ci faccia riflettere anche su quel caso.

Se in effetti la struttura del Ghettaello ha dei problemi rispetto all'ospitare un'attività di interesse strategico, che può rappresentare un rischio per l'incolumità delle persone nell'esercizio delle funzioni che vi vengono svolte, come lo è una scuola, diversa è la valutazione rispetto alla residenza, per cui non è detto che debba essere per forza inidonea ad ospitare la residenza, perché i coefficienti di protezione sismica, le valutazioni tecniche sono di natura diversa e non lo rendono necessario.

Per cui, questo accertamento andrebbe fatto in maniera puntuale per capire che se mettiamo un bene che dovrebbe passare per la sua valorizzazione attraverso la demolizione e la demolizione non la fa il soggetto cedente dando un'area libera, ma la fa il soggetto acquirente, il valore di mercato non può essere lo stesso che ha portato, iscritto nei libri, con una valutazione di cessione di un edificio idoneo staticamente, altrimenti dovremmo dire: "Vendiamo un rudere che è inidoneo a svolgere una certa funzione, oppure vendiamo un edificio che è destinato alla demolizione, per cui lo devi considerare come area libera, decurtando i costi della demolizione". Una serie di valutazioni che mi lasciano perplesso sulla valutazione di opportunità di procedere con speditezza ad inserire questo immobile nel piano delle alienazioni, ad inserire questo immobile in un procedimento di variante all'uso residenziale, senza tenere conto di tutte le altre considerazioni che ho fatto precedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Procediamo con le richieste di interventi. Consigliere Matteo Vichi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta civica). Grazie Presidente. Questa delibera è una delle azioni di questa Giunta per una gestione corretta del patrimonio comunale. È stata

approvata sia dalla II che dalla VI Commissione in una seduta congiunta, quindi annuncio il mio voto favorevole a questa delibera.

Per quanto riguarda gli emendamenti, invece, molto velocemente, l'emendamento n. 1 io lo voterò in maniera contraria, in quanto ritengo che sia opportuno lasciare al futuro proprietario dell'immobile la scelta se ristrutturare o demolire.

Invece, per quanto riguarda l'emendamento n. 2, come è già stato espresso e chiarito in Commissione sia dall'Assessore che dai tecnici, il valore dell'immobile è già stato valutato in funzione della futura destinazione urbanistica. Quindi ritengo una ripetizione, pertanto voterò contro anche a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vichi.

Procede agli interventi la richiesta del consigliere Andrea Quattrini. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Chiedo anche al collega Vichi di fare attenzione. Mi riallaccio agli emendamenti e anche alle considerazioni fatte dal consigliere Tombolini.

Un emendamento richiedeva di inserire sull'atto di dare mandato alla Giunta di fare la valutazione del bene da inserire nel piano delle alienazioni, anzi, già inserito nel piano delle alienazioni, di fare la valutazione del bene alla luce della variante che andiamo a votare. Anch'io ho sentito in Commissione, come il consigliere Vichi, che l'importo inserito nel piano delle alienazioni era quello già come se fosse la variante acquisita, ma in realtà qui, sul parere dato dai tecnici, leggo: "La rivalutazione potrà comportare un diverso valore dell'immobile e quindi delle entrate in caso di vendita". Quindi il parere è favorevole. Quindi anch'io avevo capito così come il consigliere Vichi in Commissione, ma mi sembra – può darsi che mi sbaglio – di leggere un'altra cosa sul parere dato dai tecnici insieme sia il dirigente Bianchini che il dirigente Circelli. Parere che invece – e qui voglio chiedere un chiarimento – diventa discordante – almeno appare discordante – sull'altro emendamento che dice: siccome questo immobile per quanto riguarda la sismicità non sarebbe a norma, quindi ha delle carenze, noi chiedevamo che venisse inserita l'obbligatorietà della demolizione, per evitare che un acquirente, una volta acquistato, convinto che la possa ristrutturare, lo deve demolire, potrebbe dire al Comune che non lo sapeva e quindi chiede dei danni.

In Commissione l'architetto Circelli ci ha replicato nello stesso modo con cui ha scritto il parere non favorevole, cioè dice che la legge prevede che sia una ristrutturazione edilizia senza vincoli e quindi nel rispetto della normativa sismica per il rilascio del titolo abitativo. Viste le considerazioni riportate nella richiesta di emendamento, al fine di informare adeguatamente i futuri acquirenti, dovranno essere inserite adeguate informazioni riguardanti lo stato della struttura.

Poi, Tombolini ha fatto il suo intervento dicendo, come ha detto anche l'architetto Circelli in Commissione, che ciò che può essere sismicamente non adeguato per una scuola, può darsi che non sia per un'abitazione. Però, è un "può darsi".

Nel caso in cui invece sismicamente non fosse adeguato anche per le abitazioni, non vorremmo che avesse un valore diverso rispetto a quello che potrebbe essere un bene venduto adeguato sismicamente. Ma in questo altro emendamento c'è invece un parere favorevole da parte dell'architetto Bianchini. Mentre prima, nell'altro emendamento, c'era un parere fatto insieme dai due tecnici, in quest'altro emendamento ci sono due pareri diversi, uno non favorevole, l'altro favorevole. Io non so a questo punto come ci dobbiamo comportare. Ovviamente noi voteremo contro, quindi lo dico anche per chi voterà a favore, come si deve comportare in questo caso. Ribadisco, il secondo emendamento in cui si chiede di adeguare nel piano delle alienazioni il prezzo del bene, il valore del bene in base al fatto che adesso ha la variante, dopo che verrà votata, sempre che la voterete favorevolmente, in Commissione ci è stato detto che non importa

perché il prezzo, il valore è quello lì. Qui invece, nei pareri, ci viene dato parere favorevole perché si dice che la rivalutazione potrà comportare un diverso valore.

Nell'altro emendamento, cioè il n. 1, dove chiedevamo di mettere un obbligo per la demolizione, ci era stato detto in Commissione che questo obbligo non era previsto perché una volta fatta la variante non saranno più scuole, ma appartamenti e quindi gli appartamenti potrebbero essere sismicamente adeguati, mentre oggi come oggi quell'immobile come scuola non è adeguata sismicamente, però a questo parere contrario da parte dell'architetto Circelli, sembra esserci un parere favorevole da parte dell'architetto Bianchini. Non so se magari qualche tecnico vuole chiarire. Grazie.

PRESIDENTE. Già chiamato. L'architetto Circelli darà delle spiegazioni esaustive.

ARCH. CIRCELLI *Dirigente Direzione SUI – Sportello Unico Integrato.* Premesso che io in Commissione non sono mai stato, perché questo emendamento mi è stato presentato stamattina, devo essere sincero, perché da venerdì mi è stato notificato il decreto di sostituzione temporanea come dirigente della pianificazione generale, volevo solamente spiegare il motivo per cui ho dato parere contrario, mentre l'altro è favorevole.

Innanzitutto c'è da distinguere i due pareri: il primo è più di natura urbanistica edilizia, il secondo è di natura patrimoniale, tant'è che sul secondario mi sono adeguato completamente al parere del dirigente del patrimonio.

Per quanto riguarda il primo, l'edificio in oggetto è normato con la categoria CP8, CP9, ovvero ristrutturazione edilizia generale completa senza alcun vincolo e la possibilità di demolire e ricostruire.

Premesso che oggi, alla luce del Decreto n. 380/2001 delle ultime modifiche non c'è più differenza tra i due interventi, perché la ristrutturazione oggi è possibile farla attraverso anche la completa demolizione, ricostruzione, con lo stesso volume anche oggi cambiando sagoma, laddove ovviamente non ci sono vincoli di natura paesaggistica o architettonica.

Il fatto di obbligare con una norma solamente la possibilità di demolire e ricostruire, ci è sembrato che non fosse consono al caso, per il semplice motivo che una volta acquistato, nel momento che uno sa che può o ristrutturare mantenendolo in piedi, o fare demolizione e ricostruzione e, comunque, anche con la semplice ristrutturazione oggi è possibile demolire e ricostruire, nel momento che viene acquisito l'immobile, colui che lo acquisisce fa un progetto di natura statica ed architettonica e capirà, anche rispetto al rapporto costi/benefici, o quello che sarà necessario per rimetterlo in sicurezza, se optare per la ristrutturazione vecchia maniera, chiamiamola così, quella di lasciare in piedi l'edificio e apportare tutte quelle modifiche necessarie per renderlo conforme alla normativa sismica, oppure demolirlo e ricostruirlo. Questa diciamo che è una dipendenza del progetto che poi dovrà essere fatto successivamente.

PRESIDENTE. Grazie dei chiarimenti, architetto Circelli.

Procediamo con gli interventi richiesti. Ho quello del consigliere Daniele Berardinelli. Poi, l'Assessore replicherà.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Abbiamo fatto, lo ricordo anche al Presidente della Commissione lavori pubblici, Tommaso Sanna, alcune settimane fa, una interessante riunione della Commissione in cui dei tecnici ci hanno spiegato buona parte del funzionamento dei casi di vulnerabilità sismica, controlli e normativa. Io credo che sia stato molto interessante, anche alla luce della discussione che stiamo facendo oggi.

Le osservazioni che sono state fatte dal collega Quattrini e dal collega Tombolini, mi trovano perfettamente d'accordo, cioè un edificio che ricopre un ruolo importante all'interno della comunità, come una scuola, ma potrebbe anche essere un luogo dove potrebbe essere ubicata, per fare un esempio, la Protezione Civile, richiede delle condizioni di vulnerabilità sismica molto più attente rispetto ad un luogo che invece viene utilizzato per attività diverse o ad uso residenziale. Per cui, non è assolutamente detto che un edificio che è considerato inidoneo dal punto di vista sismico per ospitare una scuola, lo debba essere anche per il residenziale.

A questo punto, considerato anche quello che ci diceva l'architetto Circelli, cioè che lui solo questa mattina ha affrontato questa tematica, Assessore, a meno che nella risposta non ci siano delle novità che non sono emerse prima, credo sia il caso di approfondire l'argomento, cioè richiedere intanto se il rischio per questi edifici riguardanti immobili di tipologia diversa da quelli della scuola; secondariamente se, come in parte richiesto anche dall'emendamento presentato dai colleghi dei 5 Stelle, c'è in effetti una valorizzazione dell'immobile stesso; per ultimo, e lo dico anche ai colleghi della maggioranza, visto che credo che nessun immobile in questo momento sia, per definizione, appetibile dal mercato, non vorrei che questo immobile invece trovasse un compratore in tempi brevi. Questo sarebbe un segnale molto grave. Per cui, penso che andrebbe approfondito.

Mi auguro che se non c'è questo approfondimento e non c'è un'approvazione dell'emendamento, soprattutto concordo con l'illustrazione che ci ha fatto l'architetto Circelli per l'emendamento n. 1, potrebbe anche essere superato dalla normativa e difficile perciò che sia votabile, ma l'emendamento n. 2 dovrebbe assolutamente rimanere, perché solo in quel caso ci tuteleremo come Consiglieri comunali da un'eventuale danno erariale, se decidessimo di lasciare nel piano delle alienazioni un immobile che in realtà ha un valore molto più alto di quello che ci è stato rappresentato. Ammesso e non concesso, perché potrebbe essere invece che la valutazione sia già stata fatta considerando quel rischio sismico che dicevamo anche per immobili di tipo residenziale e che la valutazione sia stata fatta, come era stato accennato dal Presidente Vichi, già considerando l'approvazione della variante stessa.

Io non sono in grado, purtroppo sono arrivato all'ultima Commissione con venti minuti di ritardo e non ho potuto assistere alla discussione e me ne dispiace, non ho potuto fare le domande che avrei volentieri fatto in quell'occasione, però non escluderei un possibile ritorno in Commissione della delibera stessa, a meno che l'Assessore non ci dia indicazioni un po' più puntuali. Grazie.

PRESIDENTE. Terminati gli interventi richiesti dai Consiglieri, l'Assessore vuole replicare. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. Riprendo la questione come affrontata anche dall'architetto Circelli. La normativa prevede che le indagini di vulnerabilità sismica siano fatte solo nei confronti degli edifici pubblici che hanno un valore strategico e delle scuole. Quindi non esiste nessuna previsione normativa che prevede l'obbligo della vulnerabilità sismica nei confronti degli edifici di edilizia residenziale.

Quindi da questo punto di vista mi sento di dire che la cosa non è importante, nel senso che questo edificio ha un di più, poiché era un edificio che aveva quella destinazione, la scheda tecnica che sarà allegata alla procedura di alienazione, conterrà anche tutti i dati relativamente all'azione di vulnerabilità che comunque è stata fatta e che verrà messa naturalmente a conoscenza, come in tutte le schede tecniche in occasione dei piani di alienazione, vengono indicati tutti gli elementi che fanno capo all'edificio che viene posto in vendita, comprese anche informazioni di carattere strategico.

Il fatto di non consentire una tipologia di intervento, che è quella della mera ristrutturazione senza nessuna demolizione, può determinare anche un aggravio di costi importanti nei confronti di colui o di coloro che potrebbero essere interessati all'acquisizione.

L'operazione sicuramente più onerosa nel caso di specie, come in tutti i casi, è quella della demolizione e successiva ricostruzione. Naturalmente il recupero, la riqualificazione è meno onerosa, in particolare in tipologie di questo tipo, che è una struttura in cemento armato. Quindi il fatto di limitare la possibilità credo che limiterebbe anche le possibilità economiche nei confronti del Comune, nel senso che mettere in vendita un bene che ha un ventaglio di possibilità di utilizzazione, sicuramente è più conveniente per l'Amministrazione comunale che mettere in vendita un bene che ha un'unica disponibilità di ristrutturazione.

Per quello che riguarda il tema del valore, qua il valore era già stato stabilito in sede di piano di alienazione, con la stessa tipologia residenziale al punto che il valore che viene riportato nella delibera di Consiglio comunale, che fa riferimento al piano di autorecupero/autocostruzione, in ordine alla stima dell'immobile che viene messo a servizio dell'autorecupero/autocostruzione per edilizia residenziale, veniva messo con questo valore, tant'è che ricordo che anche all'epoca ci erano state questioni in ordine alla stima e quant'altro. Però, vorrei ricordare un po' a tutti che le procedure con le quali vengono venduti gli immobili di proprietà comunale sono delle procedure concorsuali con avviso pubblico, con un'asta pubblica. In realtà, il valore che il Comune mette in evidenza è un valore che viene proposto, ma poi è il mercato che stabilisce qual è l'entità, visto che tutti i soggetti possono partecipare al bando.

L'unico elemento che naturalmente è importante per stabilire il valore, è che sotto quella cifra evidentemente il Comune non ritiene sia opportuno cedere l'immobile perché non conveniente per il Comune, ma non va ad incidere sulle azioni che i soggetti privati possono fare nei confronti dell'edificio che si propone.

In ordine alla questione dell'autorecupero/autocostruzione che veniva evidenziata prima, quando noi abbiamo fatto il programma di autorecupero/autocostruzione abbiamo individuato la possibilità di realizzare circa trentasei/quaranta alloggi. Le proposte che ci sono state avanzate, a seguito del bando che abbiamo fatto, sono state di diciotto e peraltro hanno tutte interessato l'area di Via Miglioli, dove verrà realizzata la nuova costruzione e per la quale un Comune entrato in graduatoria utile rispetto al finanziamento regionale e che quindi vedrà anche essere finanziata dalla Regione. Naturalmente, in questa fase, non essendoci altri bandi, le future domande di autorecupero/autocostruzione, perché abbiamo inteso lasciare aperto comunque il bando, qualora ci fossero altre persone interessate, non si vedrebbero il contributo.

Per quello che riguarda poi la situazione specifica della frazione, in realtà abbiamo fatto questa scelta, con l'assessore Tiziana Borini, di trasformare questa ex scuola a residenziale, proprio per far fronte ad un'esigenza che veniva lamentata da parecchio tempo, che era quella di avere una risposta su cosa si sarebbe dovuto fare di questa scuola che da otto anni era ferma e abbiamo deciso di fare l'ampliamento delle Collodi e quindi veniva meno l'interesse a scuola. Mentre veniva manifestato, in vari incontri che abbiamo fatto con la popolazione lì residente, particolare interesse proprio per i residenti che questa scuola potesse essere utilizzata per residenza e, in ordine al fatto che questo possa sicuramente entrare in concorrenza anche con iniziative che in quella zona sono presenti, però io non vorrei ricordarmi male, ma lì, più che un problema di mercato, era stato un problema societario del soggetto realizzatore del complesso edilizio che non ne ha consentito la realizzazione. Però, su questo non ho elementi precisi, quindi non vorrei dire magari inesattezze.

Detto questo, ritengo quindi che non ci siano elementi che giustifichino il fatto che su questa scuola si debba fare solamente una tipologia di intervento, che è quella di

ristrutturazione edilizia, che peraltro la norma oggi obbliga, come sempre, fin dal 1974, che tutti gli interventi, siano essi di ristrutturazione che di nuova costruzione, siano redatti in conformità alle vigenti norme per quello che riguarda le zone sismiche, le costruzioni in cemento armato, questo è ovviamente obbligo di qualsiasi progettista che poi interverrà su quell'edificio fare tutte le azioni di legge previste. Per quello che riguarda la stima, ribadisco, questa non solo era già stata prevista in sede di piano di alienazione, ma riconfermata anche per l'edilizia residenziale nel piano di autorecupero/autocostruzione e quindi non vedo, anche in questo caso, la necessità di una nuova stima.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Quindi alla replica dell'Assessore possono rispondere i capigruppo, o chi per loro.

Vedo la richiesta del consigliere Gambacorta per il gruppo Movimento 5 Stelle. Mi conferma? No, è un errore, un refuso.

Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Volevo evidenziare un aspetto. Su *Il Sole 24 Ore* di ieri, nell'inserto all'interno, era riportato: "Milano rialza le saracinesche e investe sul patrimonio" dove era illustrato l'intervento fatto dal Comune di Milano per recuperare i contenitori dismessi, mettendo a bilancio un fondo per valorizzare in termini sociali di uso pubblico, start-up verso il sociale, o verso la cultura, per la valorizzazione di alcuni contenitori che rientrano in un piano di valorizzazione dei contenitori urbani.

Questa era soltanto una delle considerazioni che potrebbero essere affrontate per trovare una modalità diversa di recupero della città.

Vorrei puntualizzare per chiarezza che una parte dell'intervento nel piano dell'area di espansione, come in tutte le zone di espansione per il 51,5% è un PEEP, per cui è un'area che sicuramente viene ceduta ai prezzi convenzionati. Il problema economico nell'attuazione dell'intervento è soltanto un problema di fase 2, perché per l'approvazione del piano particolareggiato, del piano di lottizzazione l'Amministrazione comunale ha impiegato circa sette anni per l'approvazione. Sette anni che hanno portato uno sconvolgimento al mondo dell'edilizia, perché sicuramente i problemi economici sono sopravvenuti. Comunque, il cinquanta per cento è un'area PEEP per oltre mille metri quadrati che sicuramente l'Amministrazione comunale ha la possibilità in maniera autonoma di attuare. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con gli interventi dei capigruppo.

Capogruppo Quattrini Andrea.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Innanzitutto chiarisco che evidentemente mi ero sbagliato circa la presenza dell'architetto Circelli in Commissione, perché avendo una Commissione ogni due o tre giorni, una volta c'è lui, una volta c'è un altro, evidentemente ho confuso le persone.

Chiarito questo, riguardo il primo emendamento faccio notare che l'architetto Bianchini ha dato parere favorevole a questo emendamento e pure il parere contrario l'architetto Circelli dice: "Dovranno essere inserite adeguate informazioni riguardanti lo stato della struttura nella scheda descrittiva", quindi non è che questa scheda descrittiva sia prevista per legge. La raccomandazione, a questo punto l'obbligatorietà di inserirla, per quale motivo? Perché la nostra preoccupazione è che un domani qualcuno possa rivalersi nei confronti del Comune, perché possa dire che non sapeva che l'immobile aveva dei problemi dal punto di vista sismico.

La seconda considerazione riguarda la valutazione. Qua i casi sono due: o la valutazione era quella di una scuola quando è stato inserito nel piano delle alienazioni, perché non aveva la variante; oppure è stata inserita una valutazione come appartamenti, così come ci è stato detto, pur non avendo la variante. È come se adesso la Regione, senza avere la variante sul Salesi, indica nel bilancio la valutazione dell'immobile senza aver avuto la variante come appartamento.

Quindi anche su questo io consiglierei di votare favorevolmente questo emendamento, perché almeno sappiamo che sia in un caso che nell'altro possiamo avere la valutazione corretta dell'immobile sul piano delle alienazioni come a variante acquisita.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ho altre richieste di risposta da parte dei capigruppo. Vi chiedo se volete esprimere dichiarazioni di voto, altrimenti andiamo alla votazione degli emendamenti prima e della delibera poi insieme.

Non ci sono richieste di dichiarazioni di voto. Andiamo a votare gli emendamenti, ad iniziare dall'emendamento n. 1, protocollo n. 134769 riferito all'elaborato n. 3.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	25
Non votanti	05 (Rubini Filogna, Tombolini, Berardinelli, Pizzi, Crispiani)
Favorevoli	03
Contrari	20 (Mazzeo, Sanna, Vichi, Fiordelmondo, Mancinelli, Dini, Fagioli, Fanesi, Urbisaglia, Mandarano, Polenta, Freddara, Milani, Fazzini, Grelloni, Pelosi, Tripoli, Pistelli, Morbidoni, Duranti)
Astenuti	02 (Finocchi, Gramazio)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a predisporci per la votazione dell'emendamento n. 2, protocollo n. 135384.

Si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	27
Non votanti	03 (Pizzi, Finocchi, Crispiani)
Favorevoli	06
Contrari	20 (Mazzeo, Sanna, Vichi, Fiordelmondo, Mancinelli, Dini, Fagioli, Fanesi, Urbisaglia, Mandarano, Polenta, Freddara, Milani, Fazzini,

Astenuti
Grelloni, Pelosi, Tripoli, Pistelli, Morbidoni,
Duranti)
01 (Tombolini)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare la delibera proposta dalla Giunta al Consiglio n. 1340/2014, per la quale non mi risulta essere stata presentata la richiesta di immediata eseguibilità. Voteremo solo la delibera. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	30
Votanti	28
Non Votanti	02 (Gramazio, Crispiani)
Favorevoli	21
Contrari	07 (Diomedì, Gambacorta, Pizzi, Berardinelli, Tombolini, Quattrini, Rubini Filogna)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 12,35 esce il consigliere Berardinelli – presenti 29)

ORDINE DEL GIORNO RELATIVO AL PREZZO DI RISCATTO DEL DIRITTO DI SUPERFICIE DELLE AREE COMPRESSE NEI PIANI DI ZONA. (deliberazione n. 157)

PRESIDENTE. Procedendo come convenuto in capigruppo, l'argomento successivo da trattare, ne abbiamo due, è l'ordine del giorno del consigliere Tombolini al n. 1050, ad oggetto: "Prezzo di riscatto del diritto di superficie delle aree comprese nei piani di zona". Invito il relatore, consigliere Tombolini, ad illustrarlo. Dopo questo, tratteremo la mozione n. 687. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Abbiamo ritenuto di sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale un'esigenza che è emersa successivamente alla modifica normativa sul riscatto dei diritti di superficie. È stata approvata con la delibera n. 28/2014 la rimozione dei vincoli relativi ai diritti di superficie.

Le Amministrazioni possono concedere a soggetti attuatori delle aree senza concedergli il pieno diritto di proprietà per l'attuazione degli interventi edificatori, in cooperativa o edilizia sociale, ma concedendo soltanto il diritto superficiale o l'uso del terreno.

La normativa ha previsto poi, inizialmente con una legge approvata per motivi finanziari da Berlusconi, il riscatto del diritto di superficie prima dei termini previsti dall'atto di convenzione sottoscritto dal soggetto attuatore.

Le delibere che sono seguite, a seguito della modifica normativa, in particolare la delibera del Consiglio comunale, hanno comportato che rispetto alla situazione precedente, vi fosse un sensibile aumento di quelli che erano gli oneri per poter ottenere, da parte dei cittadini proprietari di unità immobiliari all'interno dei comparti di intervento, del diritto di superficie, il che significa pagare un corrispettivo all'Amministrazione comunale per risolvere l'impegno convenzionale e diventare pieni proprietari dell'unità immobiliare, altrimenti sarebbe un'unità immobiliare realizzata con diritto di superficie.

L'Ufficio ha analizzato le possibili incidenze dovute all'applicazione di un coefficiente in particolare riduttivo che era stato inserito nella precedente delibera nella misura minima del venticinque per cento, cioè una riduzione pari al venticinque per cento, con una forchetta normativa che prevedeva la possibilità sino ad un massimo del cinquanta per cento.

Facendo una valutazione della situazione precedente e della situazione attuale, fatta cortesemente anche con gli Uffici che gestiscono queste pratiche, sono state rappresentate delle casistiche in cui l'incremento per un'unità immobiliare di novanta metri per il riscatto nel vigente regime normativo dovuto alla delibera ultima e quella attuale, da 17.000 si passa a circa 10.500/11.000, per cui c'è un sensibile aggravio della possibilità e dell'onere relativo alla riscatto del diritto di superficie.

Riportare questo coefficiente ad un parametro che è quello massimo previsto del cinquanta per cento, rende agevole, o rende più agevole, specie in questo momento di difficoltà del settore immobiliare, la possibilità di poter riscattare questo diritto di superficie. Per cui, presentiamo questo ordine del giorno, proprio affinché l'Amministrazione comunale, se ritiene opportuno, possa riconsiderare l'applicazione dei coefficienti normativi all'interno della variante, apportando le modifiche ritenute necessarie.

Una valutazione di chiusura credo che forse l'auspicio, non so se la normativa lo consente, potrebbe anche essere quello di rendere agevole il pagamento di una somma, che comunque rimane rilevante, perché su un appartamento standard com'erano quelli dei requisiti dell'edilizia sociale, per cui fino a novantacinque metri realizzati in zone urbane, riscattare oggi 10/11.000,00 euro in un'unica soluzione può diventare poco

incentivante, magari, se è possibile, prevedere la possibilità di una rateizzazione del pagamento di questo diritto di superficie all'interno della delibera, che potrebbe anche significare una percentuale di adesioni a questa possibilità maggiore, anche attirando un numero più elevato di richieste e attirando maggiori risorse nelle casse comunali. In sintesi, l'ordine del giorno chiede sostanzialmente questo. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Iniziano gli interventi dei Consiglieri, a cominciare dal consigliere Daniele Berardinelli. È un refuso, Consigliere? Okay.

Signori Consiglieri, non ho altre richieste di intervento, per cui possiamo passare alla votazione immediata. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	25
Non Votanti	04 (Diomedi, Crispiani, Grelloni, Sanna)
Favorevoli	25

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 12,40 entra il consigliere Berardinelli – presenti 30; esce l'assessore Borini)

MOZIONE SULL'INCENTIVAZIONE ALLA POSA IN OPERA DI ROTATORIE IN PLASTICA RICICLATA. (deliberazione n. 158)

PRESIDENTE. Procediamo con l'ordine predisposto, mozione n. 687 sull'incentivazione della posa in opera di rotatoria in plastica riciclata. Il relatore è il consigliere Andrea Quattrini.

Fa il consigliere Gambacorta? Perfetto, prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Noi abbiamo intenzione di proporre questa mozione sull'incentivazione della posa in opera di rotatorie in plastica riciclata. Premesso che le rotatorie agli incroci servono per assicurare un movimento fluido e sicuro del traffico su strade veloci e moderatamente trafficate; che sono inoltre usate per ridurre la velocità, in particolare per segnalare l'inizio di un centro urbano ed un cambiamento dei limiti di velocità; che rendono più sicuro e più semplice per gli automobilisti, per i ciclisti e per i podisti attraversare la strada, svoltare a destra e a sinistra; che le rotatorie più grandi, inserite in strade urbane con traffico intenso garantiscono la sicurezza e diminuiscono inutili attese, aumentano la sicurezza stradale, limitando le possibilità di scontro, poiché tutti i veicoli sono obbligati a seguire un percorso non rettilineo e devono rallentare quando entrano nella rotatoria mentre la percorrono; considerato che nella città di Ancona sono molteplici i punti in cui le rotatorie potrebbero essere utili; che il costo della rotatoria in cemento è sempre molto elevato; che il Comune di Ancona nel piano delle opere da realizzare ha inserito la realizzazione della rotatoria di Brece Bianche per un costo di 250.000,00 euro; che inoltre è prevista la realizzazione finale anche della rotatoria attualmente posticcia in Piazzale Europa; che esistono altri Comuni dove vengono realizzate rotatorie esclusivamente in gomma riciclata; che oggi riciclare e rigenerare è un obbligo morale, perché alcuni materiali di scarto e alcuni rifiuti trovano difficilmente il loro riutilizzo nel mercato; pertanto, è apprezzabile l'impegno e l'utilizzo di prodotti derivanti dalla lavorazione di queste materie ed in particolare di questi prodotti sono le rotatorie, i cordoli, i dossi, o altri accessori stradali.

Determinati inoltre i numerosi vantaggi della rotatorie in plastica riciclata, che elenco di seguito: eliminazione del calcestruzzo, il quale comporta un danno notevole al nostro ambiente; questo motivo, unito al riciclaggio delle materie di scarto, ne raddoppia il vantaggio; la facilità di installazione, difatti non serve demolire, scavare, danneggiare il manto stradale esistente, se non limitatamente ai piccoli interventi di rimozione di aiuole esistenti o di ripristino dell'asfalto; la velocità di intervento: la rotatoria una volta posizionata sul manto esistente, viene fissata con tasselli ad espansione; La facile rimozione della rotatoria, che può essere posizionata anche altri incroci, se cambiasse il progetto della viabilità della città. Il costo di queste rotatorie deve essere valutato anche in considerazione del risparmio che la messa in opera in tal senso può produrre. Non servono più opere straordinarie per realizzare la rotonda. La viabilità viene riaperta in pochi giorni dall'inizio dei lavori. La rotatoria componibile in materiale riciclato ha un prezzo al metro lineare calcolato sul diametro della rotatoria e ha un costo molto contenuto.

Pertanto, premesso quanto sopra esposto, si invita il Consiglio comunale e si impegna il Sindaco e la Giunta a valutare la possibilità di realizzare le rotatorie utilizzando la plastica riciclata e riferire entro trenta giorni in Consiglio comunale sulla sua fattibilità. Noi riteniamo che utilizzare le rotatorie, i cordoli in gomma riciclata sia oggi un vantaggio relativamente a cinque punti: l'eliminazione del calcestruzzo, che comporta un danno notevole; la facilità di installazione e la sua facilità di intervento qualora dovesse cambiare la circolazione della città.

La città di Ancona è una città dove i progetti di viabilità cambiano spesso e quindi questo potrebbe essere d'aiuto.

Il costo è sicuramente contenuto, anche se valutato in merito all'impatto ambientale che può produrre. Ricordiamo che in seguito alla manutenzione della Galleria Risorgimento, è stata fatta una rotatoria posticcia in Piazzale Europa che è rimasta tale da circa due anni e sappiamo che non c'è nulla di più definitivo di ciò che è momentaneo; è lì da due anni. Forse è il caso di valutare la possibilità di fare una rotatoria in plastica, in gomma riciclata e di valutare il suo costo per la città di Ancona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Consiglieri, ci sono interventi?

Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Vorrei fare una riflessione. Sicuramente la nostra è una città che ha bisogno di essere abbellita. Ad esempio, a me la rotatoria di Piazzale Europa non piace assolutamente. Se andiamo in altre città, dove con l'intervento e il contributo di privati, sono state realizzate delle rotatorie verdi, che rappresentano elementi di arredo urbano, credo siano elementi che caratterizzano positivamente la visione di una città.

Mi pare che la rotatoria di Piazzale Europa sia nel piano degli interventi pubblici per essere realizzata in maniera diversa. Mi domando se, in effetti, questi elementi di plastica riciclata, perché non capisco se sono soltanto quelle che vediamo, o il Movimento 5 Stelle si configura qualche cosa di architettonicamente inserito e capace di valorizzare un luogo, perché oltre ad essere elementi per la regolazione per ordinata condotta del traffico, sono anche elementi di arredo.

Io sono positivo al fatto che vi siano elementi di arredo urbano che provengano da un ciclo di recupero di materiale, però vorrei capire se in effetti questi elementi sono in grado anche di risolvere quell'aspetto forse più significativo della qualificazione architettonica e del decoro urbano, prima che del recupero. Ad esempio, faccio un'altra una riflessione, se sia più importante incentivare la vendita attraverso esercizi commerciali di prodotti con packaging riciclabili, che magari puntare all'utilizzo di questi elementi di architettura, su cui mi sento di esprimere qualche dubbio sul valore architettonico ed estetico. Però, magari la mia non conoscenza di come possano essere risolte le rotatorie in termini architettonici positivi, rispetto a quelle che sono le modalità con cui sono state inserite nell'ambito della viabilità urbana, magari se il Movimento 5 Stelle sa esplicitarmi in maniera migliore, altrimenti non li ritengo, come elementi, capaci di qualificare una città che per la viabilità si caratterizza dal posticcio, dal disuso del manto, dal difetto di manutenzione. È una città che ha bisogno di essere abbellita e forse questo non è il modo migliore per farlo. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con gli interventi. Consigliere Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Anch'io credo che tutto quello che riguarda anche la problematica delle rotatorie, che sono strettamente collegate alla viabilità, ma strettamente collegate anche al decoro urbano e quindi all'arredo urbano. Certamente, come diceva prima il consigliere Tombolini, le rotatorie, anche sponsorizzate da privati, che sono state fatte, comportano un elemento di arredo per la nostra città.

Credo che il problema che viene posto di poter utilizzare anche la plastica riciclata, penso che quella che è esistente oggi in città di plastica naturalmente non è il massimo del decoro urbano. Naturalmente gli approfondimenti, le valutazioni sono in continua evoluzione, quindi probabilmente si potranno fare anche delle rotatorie che rispondono, utilizzando materiale di plastica riciclata, anche al decoro urbano. Però, penso che in

questa fase possono anche essere utilizzate, intanto individuando le zone dove queste rotatorie possono essere fatte, utilizzando di primo acchito materiale di plastica riciclata e pensando che poi successivamente in quell'area comunque va fatta un tipo di rotatoria più adeguata a quello che riguarda l'abbellimento del territorio. Fermo restando che se ci sono ricerche e tecnologie nuove, più avanzate, queste possono anche formare elementi di arredo cittadino.

Credo anche che rispetto alla mozione che è stata presentata, i tempi stringenti di verifica dei trenta giorni, visto e considerato che lo facciamo oggi e che quindi ci sono anche tutte le feste, per essere credibili le cose che facciamo e che proponiamo, probabilmente quel termine di trenta giorni va prorogato, va allungato rispetto alla richiesta che prima veniva avanzata, in quanto elementi di conoscenza che venivano proposti.

In base a queste valutazioni, non abbiamo nulla in contrario alla possibilità di utilizzo anche della plastica riciclata, però nel senso che anche questo tipo di utilizzo deve essere finalizzato a un miglior arredo della città e ad un utilizzo che possa comportare quell'obiettivo che ci siamo posti fin dall'inizio di questa Legislatura, di poter provvedere un miglioramento degli arredi, legato anche a tutto quello che riguarda la manutenzione delle strade e il miglioramento della viabilità.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con gli interventi. Consigliere Massimo Duranti.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Innanzitutto parto da questo presupposto, anche dal gruppo Pd erano partite diverse richieste a firma anche del consigliere Mandarano e Urbisaglia per la messa e posa in opera di rotatorie per migliorare la sicurezza di alcuni quartieri della città. Quindi da questo punto di vista apprezzo la proposta 5 Stelle di cercare una soluzione, che non sia una soluzione che per quanto riguarda la sicurezza delle strade, dei pedoni, delle auto, dei ciclisti, una scelta che dia un margine di tempo molto più breve per la soluzione e per la posa in opera di queste rotatorie che, come abbiamo sperimentato, per quanto il consigliere abbia detto brutta, però quella di Piazzale Europa ha snellito il traffico, ha evitato l'aumento di inquinamento e sicuramente ha reso più sicuro un incrocio che era alquanto trafficato.

Al tempo stesso condivido pienamente l'intervento del consigliere Tombolini, il quale dice che la città ha bisogno anche di una qualità, una ricerca della qualità dei propri spazi e le rotatorie – esistono tanti esempi anche nella nostra Regione – spesso diventano anche piccolissimi spazi verdi, dove possiamo utilizzare materiali che non siano solo in cemento, ma possono essere benissimo terra piantumata con alberi o con aiuole.

Quindi se la rotatoria è abbastanza capiente, che abbiamo l'opportunità di trasformare quello che è un semplice disegno circolare in uno spazio decoroso, dignitoso, come diceva il consigliere Tombolini e al tempo stesso non per forza cementificato, non deve essere una rotatoria in cemento armato.

Quindi troviamo un equilibrio in questa nostra proposta. La priorità, secondo me, questa città è la sicurezza. Quindi anch'io chiedo alla Giunta la possibilità di installare il maggior numero di rotatorie nella nostra città, a seguire su quelle che poi ci siamo già espressi in Consiglio comunale e abbiamo approvato le mozioni per quanto riguardava la rotatoria di Brecce Bianche e quant'altro, ma ne possiamo mettere altre, perché la sicurezza sulla strada, per evitare morti e feriti è una cosa che ha un valore inestimabile. Ma sperimentare tutte le strade vuol dire anche cercare di capire che cosa vuol dire l'utilizzo e la posa in opera di questi materiali nuovi. Questo è positivo.

Però, al tempo stesso, questa non deve essere l'unica soluzione, consigliere Gambacorta, nel senso che il discorso che ha fatto prima il consigliere Tombolini non è

possibile esimersi dal valutare quello che è stato, cioè la nostra città ha comunque necessità di recuperare anche la sua dignità di bellezza, anche nelle strutture più semplici.

Quindi credo che dovremmo trovare una mediazione su questo tipo di proposta, cioè vincolarla al fatto che potrebbe essere una soluzione nell'immediatezza per rispondere ad un problema di sicurezza stradale benissimo, che non sia l'unica soluzione e che ci sia la possibilità di usare proposte alternative. Grazie.

PRESIDENTE. A seguire, la richiesta del consigliere Daniele Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Devo dire che sentire la capogruppo del Pd che parla di decoro urbano fa tenerezza, perché come è ridotta la nostra città è veramente una cosa che... Ci sarebbero talmente tante cose da dire, da fare, da suggerire all'Amministrazione, che veramente andare a cercare come argomento da parte del Pd la rotonda in plastica riciclata fa veramente sorridere. Però, è Natale!

Devo aprire una parentesi, Presidente, perché rientra un po' anche in questo discorso della scarsa attenzione alla città e non solo, ai suoi cittadini. Non mi è piaciuto per niente, Presidente, il minuto di silenzio che ha fatto all'inizio della seduta, come non mi è piaciuto affatto il comunicato stampa che ha fatto questa Amministrazione comunale, perché questa è un'Amministrazione comunale che si è distinta sempre per non tenere in considerazione i suoi figli più illustri, quello che è successo con Corelli, lo stesso succederà con Virna Lisi e mi è sembrato un voler soltanto calcare un po' la mano sull'emotività del momento. Vorrei anche sapere se qualcuno dell'Amministrazione è andato ai funerali dell'attrice a Roma, che avrebbe potuto significare veramente un'attenzione alla persona. Invece, i comunicati stampa e le dichiarazioni con il minuto di silenzio in apertura del Consiglio comunale mi sembra veramente una solidarietà pelosa e veramente mi ha dato molto fastidio, Presidente.

Detto questo, vedremo se in futuro ci sarà qualche cosa, come non è stato fatto per Corelli, invece che si possa fare per Virna Lisi, magari una mostra fotografica, una rassegna cinematografica ad Ancona. Abbiamo l'Assessore alla cultura che è molto attento, sono sicuro che avrà già pensato, organizzato, messo in cantiere delle manifestazioni su questo argomento.

C'era bisogno, Gabriella, perché bisogna far capire un attimo come funzionano le cose, secondo me, in questa città, perché veramente il comportamento di certe persone per me è indegno, veramente non degno. E sfruttare anche la morte di una persona famosa mi dà veramente fastidio, mi fa venire un po' di voltastomaco.

Detto questo, io credo che la delibera sia facilmente votabile, anche perché non impegna in nessun modo l'Amministrazione comunale, chiede soltanto di tenere in considerazione un'ulteriore tipologia di rotonda, che possa essere utilizzata nei casi in cui poi l'Amministrazione lo riterrà opportuno.

Per cui, vorrei anche qui evitare di sentire giustificazioni un po' strane per cercare di non votarla, di arrampicarsi sugli specchi, perché invece credo sia un'opportunità in più che il Comune non si deve assolutamente togliere. Grazie.

(Alle ore 12,56 esce il consigliere Polenta – presenti 29)

PRESIDENTE. Consigliere Gambacorta, ho una sua richiesta di intervento; è corretta o è un errore?

Però, lei è già intervenuta come relatore. Siccome ho anche la richiesta del consigliere Quattrini, che non so se vuole replicare, o come intervento. Come intervento.

Allora il consigliere Finocchi interviene e mi fa la chiusura dopo, consigliere Gambacorta. Perfetto. Perché la mozione è a firma del consigliere Quattrini, allora per chiarirmi le idee. Solo per quello.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie mille. Io volevo solo spendere mezza parola a favore di questa mozione.

Ho visto le foto che la consigliera Gambacorta ha di questo tipo di rotatoria e devo dire che esteticamente è molto gradevole, ho visto che gomma riciclata, quindi parliamo di copertoni, cose di questo genere, è molto gradevole a vedersi e prevede anche la possibilità di avere all'interno degli spazi verdi, perché solo il bordo è posizionabile e comunque senza lavori.

Per cui, volevo semplicemente dire che risponde sia al decoro urbano che al discorso della sicurezza dalle foto che ho visto. Quindi noi siamo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Finocchi.

Procediamo con gli interventi. Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Poi, la replica la farà la consigliera Gambacorta. Questa è un'opportunità, un suggerimento che viene dato. Secondo me dovremmo cercare di percorrere pratiche di alternative per riciclare i rifiuti e destinarli a qualcosa di utile.

Su questo tema sono impegnato da diversi anni. Adesso ho ritrovato una notizia e me la ricordo ai tempi, quando andai al Centro Riciclo Vedelago, che mi dicevano che facevano le briccole, cioè quei pali della laguna di Venezia per parcheggiare le gondole. Adesso ho trovato una decisione del Consiglio comunale di Venezia e c'era, tra le varie notizie, il fatto che queste briccole rifatte con plastica riciclata, materiale riciclato, tra l'altro, oltre ad essere indistruttibili, qua veniva citato che le briccole tradizionali costano al Magistrato delle acque che le deve sostituire per usura, almeno 150,00 l'anno e quelle tradizionali costano al Comune di Venezia circa 400.000,00 euro all'anno.

Noi dovremmo cercare di trovare delle soluzioni. Questa mozione non è che impegna nessuno a fare tutte le rotatorie il materiale riciclato, però trovare delle soluzioni che possano permettere un risparmio, possano permettere il decoro. Nessuno ha detto che dobbiamo fare delle rotatorie senza decoro. D'altronde, il discorso del materiale, se noi vediamo quello che riesce a fare la grande distribuzione tipo Ikea, che magari usa materiali di scarso contenuto, ma con design apprezzabile, secondo me una sfida del futuro sarà anche riuscire ad ottenere oggetti di design anche utilizzando materiale riciclato, per evitare inquinamento, per evitare costi in eccesso e quindi io invito a rivalutare questa mozione per quello che è, cioè quando dice: "Impegna il Sindaco e la Giunta a valutare la possibilità di realizzare le rotatorie utilizzando la plastica riciclata e di riferire entro trenta giorni", a parte che di tutte le mozioni impegnative che abbiamo votato in questi anni non so se l'uno per cento ha trovato una realizzazione. Questa addirittura è così vaga che impuntarsi per non votarla per un impegno che non c'è, in realtà, mi sembra un po' esagerato.

PRESIDENTE. Procediamo. Non ho altre richieste di interventi, quindi se il relatore, Gambacorta, vuole replicare.

Siamo in sede di replica, prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Intanto, quando noi abbiamo presentato questa mozione, l'abbiamo presentata sei mesi fa e non pensavo proprio che cadesse oggi, 22 dicembre, con tutti i tempi stretti. Quindi i trenta giorni sono giustificati anche da questo, perché l'abbiamo presentata verso il mese di giugno.

Volevo fare il punto sulla situazione riguardo alla bellezza, alla possibilità del riuso. Quando si parla di riciclo, riuso, rifiuto, uno pensa sempre che siano cose fatte male. In realtà, la bellezza, il design oramai è al primo punto dell'ordine del giorno ogni qualvolta noi facciamo qualcosa. Per cui, le aziende che oggi realizzano queste strutture, sono aziende attente anche al decoro urbano, tant'è che vengono fatte anche in Comuni piccoli. Io ho trovato un Comune di Benevento che era l'unico punto che si poneva all'ordine del giorno nel porre in essere questo tipo di struttura, era proprio l'adeguato decoro urbano.

Di certo, la rotonda che è stata messa posticcia in Piazzale Europa io ho detto che è brutta, ma che ha dato una svolta, perché lì praticamente si formava un tappo tra i vari semafori. Anzi, è talmente funzionale che è lì da un anno successivamente alla riapertura della galleria.

Quindi ritengo e ribadisco che questo vuole essere un impegno a prendere in considerazione ciò che oggi si può fare per cercare di ridurre un po' l'uso che si fa del territorio, per cercare di rispettarlo e anche facendo qualche cosa di buono per gli automobilisti, perché l'impatto su una rotonda di plastica di una macchina in corsa è sicuramente più basso rispetto all'impatto che si può avere sul calcestruzzo o anche su un materiale più duro, quindi non danno minore.

Riguardo all'abbellimento, le rotonde possono essere in vario modo. È soltanto un rivestimento esterno. All'interno ci si può mettere quel che si vuole, anche con pubblicità, erba, fiori, abbellimento di ogni sorta. Pertanto, io penso che un Comune sensibile come questo, voglia prendere in considerazione positivamente questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al relatore.

Non ho altre richieste di interventi, quindi possiamo procedere alla votazione della mozione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	27
Non Votanti	02 (Vichi, Crispiani)
Favorevoli	26
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio approva)

Come convenuto, dichiaro chiusa l'adunanza. Vi invito però in ufficio qui vicino, per un saluto augurale con tutti quanti. Grazie.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 13.05.

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO

REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Indice generale

<u>COMUNICAZIONI.</u>	<u>2</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULLA SICUREZZA E I FURTI AD ANCONA E DINTORNI.</u>	<u>3</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLA INSTALLAZIONE DI DEHORS NELLE AREE ANTISTANTI LA FONTANA DEL CALAMO.</u>	<u>5</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GRAMAZIO SULLA SISTEMAZIONE DEL CARDETO DI ANCONA.</u>	<u>6</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SUL NULLAOSTA ALLO STATO PER LA VENDITA DELL'EX CONVENTO DEI CAPPUCCINI ED EX CASERMA STAMURA.</u>	<u>8</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SANNA SUL CONTROLLO DELL'ORDINANZA SINDACALE DI DIVIETO SOMMINISTRAZIONE MANGIME AI PICCIONI IN PIAZZA CAVOUR.</u>	<u>10</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI NELL'EX SEDE DELLA CIRCOSCRIZIONE DI TAVERNELLE E MONTESICURO.</u>	<u>12</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL TRAFFICO E I PARCHEGGI IN CENTRO NEI WEEKEND.</u>	<u>14</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI IN MERITO ALL'INCIDENTE A VALLEMIANO IN PROSSIMITÀ DELLA CURVA IN LARGO BOVIO.</u>	<u>16</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLE DIMISSIONI DEL DIRETTORE DI CONEROBUS.</u>	<u>18</u>
<u>IN ORDINE AI LAVORI.</u>	<u>20</u>
<u>RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DITTA GHERARDI ANNA – SENTENZA TRIBUNALE DI ANCONA SEZIONE 1 CIVILE N. 215/2011 DEL 4.11.2014. (deliberazione n. 155)</u>	<u>23</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULL'UTILIZZO DI PETARDI E FUOCHI D'ARTIFICIO.</u>	<u>25</u>

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SULL'AREA MARINA PROTETTA E LA RIUNIONE AL MINISTERO DELL'11 DICEMBRE SCORSO. 26

IN ORDINE AI LAVORI. 28

MODIFICA AL PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI PER GLI ANNI 2014-2016: ADOZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELL'EX SCUOLA DEL GHETTARELLO (ART. 26 TER L.R. N. 34/1992). (deliberazione n. 156) 30

ORDINE DEL GIORNO RELATIVO AL PREZZO DI RISCATTO DEL DIRITTO DI SUPERFICIE DELLE AREE COMPRESSE NEI PIANI DI ZONA. (deliberazione n. 157) 40

MOZIONE SULL'INCENTIVAZIONE ALLA POSA IN OPERA DI ROTATORIE IN PLASTICA RICICLATA. (deliberazione n. 158) 42